Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205
ATTI CONSILIARI IX LEGISLATURA

IX LEGISLATURA
LVIII SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 79
Seduta di mercoledì 30 gennaio 2013

Presidenza del Presidente Eros BREGA
INDI
del Vicepresidente Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI

INDICE –ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 413 del 24/01/2013, o.d.g. aggiuntivo prot. n. 431 del 25/01/2013)

Oggetto n.1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute ….....3

Oggetto n.2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale ….....3

Votazione inversione O.d.G.….....4

Oggetto n.158 – Atti nn. 1127 e 1127/bis
Norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 15/12/2009 4
Presidente ….....4,13
Chiacchieroni, *Relatore* 4
De Sio ….....9
Goracci ….....11
Marini, *Presidente Giunta* ….....14

Votazione articolato ed emendamenti ….....16
Votazione allegati 1-2.….....21
Votazione atti nn.1127 e 1127/bis ….....21
Votazione autorizzazione drafting ….....21

Oggetto n.157 – Atti nn. 1118 e 1118/bis
Testo Unico in materia di artigianato 21
Presidente ….....21
Votazione proposta di rinvio ….....21
(Rinviato al prossimo Consiglio)

Oggetto n.4 – Atti nn. 895, 895/bis, 895/ter e 895/quater
Approvazione delle sedi farmaceutiche individuate dai Comuni dell'Umbria ai sensi del decreto - legge 24/01/2012, n. 1 convertito, con modificazioni, nella legge 24/03/2012, n. 27 21
Presidente ….....21,34,37
Buconi, *Relatore* 22,37
Goracci ….....25,35,40
Brutti ….....26,39
Smacchi ….....28,40
Nevi ….....29,40
Carpinelli ….....30
Monacelli ….....31
Tomassoni, *Assessore* ….....32,41
Locchi ….....33
Valentino ….....34
Votazione proposta di rinvio ….....41
(Rinviato a data da destinarsi)

Oggetto n.3 – Atti nn. 1126 e 1126/bis
Ulteriore integrazione della l.r. 04/04/2012, n. 7 (Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2012 in materia di entrate e di spese - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali) 42
Presidente ….....42
Galanello, *Relatore di maggioranza* 42
Monni, *Relatore di minoranza* 44
Rometti, *Assessore* ….....45
Votazione atti nn.1126 e 1126/bis ….....45
Votazione dichiarazione d'urgenza ….....45

Oggetto n.5 – Atti nn. 538 e 538/bis

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Relazione per l'anno 2010 in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 106 - commi 2 e 3 - della l.r. 27/12/2006, n. 18 (Legislazione turistica regionale) 46
Presidente ….....46
Chiacchieroni, *Relatore* 46

Oggetto n.6 – Atti nn. 950 e 950/bis
Relazione per l'anno 2011 in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 106 - comma 2 - della l.r. 27/12/2006, n. 18 (Legislazione turistica regionale) 47
Presidente ….....48
Chiacchieroni, *Relatore* 48

Sull'ordine dei lavori ….....4,34,35,38

Sospensioni ….....14,34,36,40

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

IX LEGISLATURA
LVIII SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

La seduta inizia alle ore 10.30.

PRESIDENTE. Colleghi Consiglieri, vi chiedo di prendere posto. Do apertura alla seduta, chiamando l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 22 gennaio 2013.
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza degli Assessori Cecchini e Rossi per motivi di salute. Inoltre, l'Assessore Casciari non può essere presente per impegni istituzionali.

Significo che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo *2 bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:
- **n. 4 del 17 gennaio 2013:** Legge regionale 28 dicembre 2009, n. 26, art. 41-bis. Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità – Costituzione;
- **n. 5 del 17 gennaio 2013:** Regione Decreto 26 febbraio 1928, n. 332 e successive modificazioni. Comunanza Agraria di Acqua Santo Stefano in Comune di Foligno – Nomina del Commissario regionale straordinario.

Comunico che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha promosso ricorso innanzi alla Corte Costituzionale, ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, ai fini della dichiarazione di illegittimità costituzionale - in parte qua - della legge regionale 12 novembre 2012, n. 18 (Ordinamento del Servizio sanitario regionale).

Voglio ricordare ai Colleghi che erano presenti alla Conferenza dei Capigruppo che avevamo condiviso di invertire l'ordine del giorno e di iniziare con i due ordini del giorno aggiuntivi, considerando che, da parte della Presidente della Giunta, vi era

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

stata la richiesta di poter trattare prima le materie del terremoto e dell'artigianato, perché a metà mattinata si assenterà, per impegni istituzionali presso altra sede.

(Brusio in Aula)

Colleghi, vi chiederei un po' di rispetto, posso tranquillamente sospendere il Consiglio regionale, se qualcuno pensa che il Consiglio regionale è un salotto per poter condividere soltanto atteggiamenti personali, io chiudo il Consiglio e lo riapro quando il senso di responsabilità sarà venuto a tutti! Chiedo ai Colleghi Consiglieri di non interloquire con le persone al di fuori dell'emiciclo e di prendere posto. Per una questione di rispetto. Grazie.

A questo punto, come concordato in Conferenza dei Capigruppo, propongo che al primo punto all'ordine del giorno venga inserito l'oggetto n. 158, e che il secondo punto diventi l'oggetto n. 157, il Testo Unico in materia di artigianato; dopodiché, si proseguirà con l'ordine del giorno così come fatto recapitare.
Metto, quindi, in votazione detto spostamento del punti all'ordine del giorno. Chi è d'accordo, per alzata di mano, prego votare, grazie.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, alla trattazione dell'oggetto n. 158.

OGGETTO N.158 – NORME PER LA RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 15/12/2009 – Atti numero: 1127 e 1127/bis
Relazione della Commissione Consiliare: II referente
Relatore: Consr. Chiacchieroni (relazione orale)
Tipo Atto: Disegno di legge regionale
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1 del 08/01/2013

PRESIDENTE. La parola al Relatore, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*) – *Relatore*.
Il disegno di legge sottoposto all'esame del Consiglio disciplina la programmazione e l'attuazione degli interventi necessari per la ricostruzione e il ripristino degli immobili privati e delle opere pubbliche, compresa l'edilizia scolastica, danneggiati dal sisma del 15 dicembre 2009. Le disposizioni sono rivolte a quei Comuni i cui territori sono stati danneggiati dal sisma, nello specifico: Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Monte Castello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegaro, San Venanzo, Torgiano e Marsciano.
Brevemente, un riepilogo delle varie tappe che si sono susseguite dopo il sisma.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Per i territori dei suddetti Comuni il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, dichiarava fino a tutto il 31.10.2010 lo stato di emergenza, prorogato poi a tutto il 31.12.2012. Successivamente, sempre il Presidente del Consiglio dei Ministri, con propria ordinanza, n. 3853 del 3 marzo 2010, nominava il Presidente della Regione Umbria Commissario delegato con l'incarico di provvedere all'attuazione ed alla realizzazione degli interventi di prima emergenza.
A fronte del fabbisogno resesi necessario sono state messe a disposizione del Commissario delegato le risorse per complessivi euro 21 milioni, di cui: quanto a euro 15 milioni, previsti dall'articolo 6 dell'O.P.C.M. n. 3853/2010; quanto a euro 6 milioni, previsti dall'articolo 1, comma 84, della legge n. 220/2010, (legge di stabilità 2011), di cui 3.000 euro per l'anno 2011 e 3.000 euro per l'anno 2012.
Tali risorse sono state destinate, oltre che all'esecuzione delle opere di messa in sicurezza degli edifici maggiormente danneggiati, compresa l'edilizia scolastica, con lo scopo principale di garantire la regolare prosecuzione delle attività didattiche nei Comuni colpiti dal sisma, anche verso varie forme di assistenza alle popolazioni.
A seguito del sisma 204 sono i nuclei familiari evacuati, per complessive 543 persone, 199 sono le famiglie che beneficiano del contributo per l'autonoma sistemazione, per complessive 530 persone. Ulteriori 192 edifici, anch'essi destinati ad abitazione di residenti o ad attività produttive in esercizio, sono stati poi oggetto di ordinanza di sgombero parziale.
Allo scopo di garantire il rapido rientro dei nuclei familiari evacuati nelle proprie abitazioni e la ripresa delle attività produttive sgomberate, il Commissario delegato, cioè il Presidente della Regione dell'Umbria, stabiliva di limitare il finanziamento degli interventi di ricostruzione alla cosiddetta "ricostruzione leggera", stabilendo l'importo massimo del contributo concedibile in euro 60.000 per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, ufficio, negozio, attività turistico-ricettive, ed euro 36.000 per le unità immobiliari adibite ad altri usi.
Inoltre, a favore dei proprietari delle unità immobiliari destinate al momento dell'evento sismico ad abitazione principale veniva previsto un contributo aggiuntivo per le opere di finitura e gli impianti interni nel limite massimo di euro 12.000.
Per gli edifici interessati dalla cosiddetta ricostruzione leggera, ad oggi, sono stati autorizzati 88 interventi e rilasciate 66 concessioni contributive. Con tali risorse risultano avviati n. 56 cantieri, in 17 dei quali i lavori sono ultimati.
La Regione, inoltre, ha finanziato direttamente tutti i 38 interventi richiesti dalle aziende agricole danneggiate dal terremoto, utilizzando le risorse del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.
Infine, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, è stato concordato l'elenco degli interventi più urgenti per complessivi 101.190.145,27 euro:

- Completamento graduatoria "Ricostruzione leggera", 1.536.374,10;
- P.I.R. Spina, 11.525.710,00;
- Edifici ricomprendenti almeno un'abitazione principale e/o attività produttiva in esercizio evacuata "Ricostruzione pesante", 28.327.376,77;

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

- Edifici ricomprendenti almeno un'abitazione principale e/o attività produttiva in esercizio inagibile "Ricostruzione pesante", 32.258.934,40;
- Patrimonio edilizio pubblico con particolare riferimento agli edifici scolastici, 13.539.750,00;
- Interventi sui beni culturali dichiarati inagibili, compresi gli edifici di culto, 9.000.000,00;
- P.I.R. di Sant'Apollinare, 5.000.000,00.

Altre risorse vengono reperite mediante il gettito proveniente dalla legge 9 dicembre 2011, n. 17, che ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione determinata in euro 0,04 per litro di benzina e da cui era atteso per l'anno 2012 un gettito di 8 milioni di euro da destinare al finanziamento della ricostruzione (gettito effettivo 6,8 milioni).
Su ulteriore richiesta del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile veniva infine quantificato dagli Uffici regionali il fabbisogno finanziario, stimato in circa 46 milioni di euro, riferito al ripristino dei soli edifici privati gravemente danneggiati (ricostruzione pesante), destinati al momento del sisma ad abitazione principale o ad attività produttiva, evacuati a seguito di ordinanza sindacale di sgombero e all'attuazione del Programma Integrato di Recupero del borgo storico di Spina.
Va ricordato che nel contempo si sviluppava il confronto con il Governo nazionale e con il Dipartimento della Protezione Civile al fine di stabilire sia le regole tecniche della ricostruzione pesante che il reperimento delle risorse necessarie ad avviare gli interventi in aggiunta al gettito previsto dall'imposta regionale sulla benzina per autotrazione.
Nel mese di maggio stava per essere emanata l'ordinanza ministeriale frutto della concertazione tra Uffici regionali e Dipartimento nazionale della Protezione Civile.
Con l'articolo 67 sexies del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012, cosiddetto "decreto sviluppo", il Parlamento ha provveduto a assegnare alla Regione Umbria 20 milioni di euro per l'anno 2012 e 15 milioni di euro per l'anno 2013 ed ha autorizzato la Regione a utilizzare con priorità per gli edifici comprendenti abitazioni dei residenti e attività produttive oggetto di ordinanza di sgombero, nonché per il Piano integrato di recupero della frazione di Spina del Comune di Marsciano.
Con la legge n. 100 del 12 luglio 2012 che ha convertito il decreto n. 59/2012, si è stabilito che le Gestioni commissariali in essere (tra cui rientra anche l'attività di ricostruzione del Dipartimento della Protezione Civile dalle procedure della ricostruzione pesante è variato il quadro di riferimento normativo e sono stati improvvisamente vanificati gli accordi raggiunti ai fini dell'emissione dell'ordinanza ministeriale.
Successivamente si è resa necessaria la presentazione di un piano di rientro nell'ordinario (finalizzato alla emissione di una ordinanza) che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, di concerto con il Ministero dell'Economia, dovrà adottare per favorire il subentro della Regione per coordinare gli interventi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

necessari alla scadenza del 31.12.2012. La Presidente della Giunta regionale, nella sua qualità di Commissario delegato, ha presentato, in data 1° ottobre 2012 e che è a tutt'oggi all'esame; nel piano di rientro sono state avanzate richieste a meglio definire il contesto complessivo in cui devono operare le regole tecniche della ricostruzione.
A seguito del mutamento che ha interessato il quadro normativo di riferimento, si è verificato che la Regione provveda autonomamente a determinare le modalità tecniche ed amministrative per la ricostruzione. Ed ecco appunto la stipula della legge che andiamo oggi a esaminare.
Pertanto, si è resa necessaria la normativa in esame.
Per quanto riguarda gli aspetti economici, le proiezioni effettuate, seppur previsionali, consentono di stimare le risorse necessarie per il ripristino, la riparazione ed il miglioramento sismico degli edifici privati, residenze e attività produttive, che hanno subito danni gravi e che sono stati evacuati a seguito di ordinanza di sgombero, in circa euro 42.566.000, di cui euro 8.546.000 per il PIR di Spina ed euro 34.020.000 per gli altri edifici.
A detti costi si sommano quelli necessari ai Comuni per sostenere gli oneri per la gestione amministrativa delle attività che nel disegno di legge sono previste nella misura del 2,0 per cento dei contributi concessi.
Il totale delle somme necessarie per gli interventi sopradescritti ammonta a circa euro 45.500.000.
Per quanto concerne il gettito assicurato ad oggi dalla legge regionale n. 17/2011, che ha introdotto per l'anno 2012 una imposta di 0,04 centesimi per litro di benzina per autotrazione, una verifica consente di quantificare in euro 6.800.000 euro gli introiti complessivi.
Di tale importo è stato autorizzato l'utilizzo di risorse pari a complessivi euro 600.000 per garantire nell'anno 2012 l'erogazione alle popolazioni colpite dal sisma del contributo per l'autonoma sistemazione.
Pertanto le risorse ad oggi disponibili ammontano ad euro 41.200.000, di cui euro 35.000.000 provenienti da finanziamento statale ed euro 6.200.000 (stima) provenienti dalla legge regionale n. 17/2011.
Sostanzialmente con il disegno di legge che si propone si stabiliscono procedure, criteri, modalità e importi del contributo concedibile al fine di assicurare, nel rispetto delle risorse disponibili, la ricostruzione degli edifici gravemente danneggiati dal sisma, assegnando assoluta priorità agli interventi su edifici privati comprendenti unità immobiliari adibite, al momento della sisma, ad abitazione principale dei residenti e ad attività produttive in esercizio oggetto di ordinanza sindacale che abbia comportato evacuazione dell'immobile, nonché gli interventi previsti dal Programma integrato di recupero del borgo storico di Spina, per il quale, tuttavia, coerentemente con quanto stabilito nella OPCM 3853/2010, viene privilegiato un approccio integrato di intervento.
Il disegno di legge prevede inoltre la possibilità di procedere, anche al fine di garantire l'utilizzo di eventuali economie, al finanziamento degli interventi su edifici

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

privati comprendenti unità immobiliari adibite, al momento del sisma, ad abitazione principale dei residenti e ad attività produttive in esercizio, che seppur gravemente danneggiate sono state oggetto di ordinanza sindacale parziale.
Vengono assicurate ai Comuni interessati dal sisma le risorse da utilizzare per garantire l'erogazione del contributo per l'autonoma sistemazione per il triennio 2013. 2014 e 2015, nonché le risorse per la copertura dei maggiori costi conseguenti la gestione delle attività tecniche ed amministrative.
In particolare il disegno di legge medesimo consta di n. 19 articoli che definiscono:

- le finalità della legge;
- l'approvazione di un Piano di riparto delle risorse finanziarie in capo alla Giunta regionale dandone comunicazione al Consiglio;
- i soggetti beneficiari dei contributi;
- le modalità di calcolo e quantificazione del contributo spettante agli aventi diritto;
- gli interventi di riparazione del danno finanziati secondo le modalità e nei limiti stabiliti dall'articolo 8 dell'ordinanza commissariale 20 luglio 2010, n. 164;
- le modalità di approvazione del Programma integrato di recupero con piano attuativo del borgo storico di Spina;
- la presentazione delle domande per la concessione dei contributi previsti dalla legge in discussione;
- la possibilità per la Giunta regionale di promuovere la stipula di apposite convenzioni con gli istituti bancari per l'apertura di conti correnti bancari dedicati alla ricostruzione;
- gli obblighi in capo ai beneficiari dei contributi;
- le norme finalizzate a garantire sia la qualità dei lavori eseguiti dalle imprese, sia la regolarità contributiva di queste ultime;
- le norme in merito al cumulo dei contributi;
- la possibilità per gli aventi diritto di optare per la demolizione e ricostruzione dell'edificio danneggiato in luogo della sua riparazione;
- le modalità e le procedure per il finanziamento delle opere pubbliche danneggiate dal sisma, con priorità riconosciuta agli interventi necessari a garantire l'attuazione del programma integrato di recupero del borgo storico di Spina, demandandole alla Giunta regionale;
- la concessione, per il tramite dei Comuni, di contributi per l'autonoma sistemazione a favore dei nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta, ovvero sgomberata in esecuzione di ordinanze sindacali di sgombero;
- la concessione a favore dei Comuni individuati di contributi a fondo perduto per l'esercizio delle funzioni delegate;
- le attività di controllo che saranno poste in essere allo scopo di garantire l'osservanza delle norme dettate dalla legge regionale;

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

- le risorse con cui fare fronte agli oneri connessi all'attuazione della legge che sono quelle previste dall'articolo 67 sexies, comma 3, del decreto legge 83/2012, convertito in legge 134/2012, nonché quelle di cui alla legge regionale 9 dicembre 2011, n. 17, per un totale di circa 41 milioni di euro;
- l'accesso alle provvidenze da parte di coloro che hanno iniziato i lavori di ripristino edifici prima dell'entrata in vigore della legge regionale, nonché la possibilità per gli aventi diritto di eseguire i lavori in anticipazione;
- inoltre si è previsto che il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della legge al fine di monitorare gli interventi realizzati per la ricostruzione e il ripristino degli immobili privati e delle opere pubbliche danneggiate dal sisma del 15 dicembre 2009.

Così come avanzata su proposta del Comitato della Legislazione del Consiglio regionale dell'Umbria.
Ciò premesso, la II Commissione, in data 23 gennaio, ha espletato un'audizione dei soggetti più direttamente interessati e nella seduta del 25 gennaio ha esaminato il disegno di legge in argomento, e preso atto del parere del Consiglio delle Autonomie Locali, del parere del Comitato per la Legislazione e del parere della I Commissione per quanto concerne gli aspetti finanziari, ha deciso di esprimere all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti parere favorevole sull'atto medesimo, dando incarico al sottoscritto di riferire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Chiacchieroni, sempre efficace e puntuale nella sua relazione. Vorrei fissare il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti alla chiusura del dibattito generale. Attualmente sono stati già presentati, da parte della Giunta, alcuni emendamenti, che gli Uffici stanno verificando. Se c'è qualcuno che chiede di intervenire. Prego, Consigliere De Sio.

Alfredo DE SIO (*Popolo della Libertà*).
Brevemente, Presidente, ma perché in questa stagione non è facile trovare dei momenti nei quali, in qualche modo, si riesca, in tempi rapidi, quindi tempestivamente, ad affrontare e tentare di risolvere alcune emergenze, e quindi questo, anche se può sembrare un intervento superfluo rispetto a quello in dibattito, diventa invece uno degli elementi distintivi di quello che, purtroppo, a volte, non avviene nelle Istituzioni. Questo adempimento è stato affrontato con tempestività, con un minimo della capacità anche sotto il profilo finanziario che fosse possibile mettere a disposizione in tempi certamente non facili, è stato rilanciato anche a livello nazionale come una delle emergenze, purtroppo era la prima in ordine di tempo, anche sotto il profilo degli eventi di carattere naturale che dovevano investire la nostra regione, soprattutto anche lo stesso territorio di Marsciano e del marscianese, se pensiamo a quello che è avvenuto poi con l'alluvione, non ci siamo fatti mancare nulla, però questo è stato certamente uno degli elementi sui quali il Consiglio e la Commissione hanno lavorato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Credo che sia importante sottolinearlo, perché gli interventi sugli edifici che sono stati individuati dalla legge e le modalità sono sicuramente quelli che possono rappresentare un esempio, un modello attorno al quale lavorare. Per questo io credo che magari in un futuro, uscendo dalla necessità di dare risposte urgenti su questo argomento, si debba mettere mano anche a quello che, purtroppo, è un percorso che è stato trascurato negli anni rispetto ad altri eventi che nella nostra regione sono accaduti. Mi spiego meglio: ci sono stati, nel corso degli anni, a partire dai terremoti e dagli eventi sismici più disastrosi che anche noi abbiamo subito, tutta un'altra serie di eventi, piccoli o medi, che hanno riguardato altre parti della regione, con danni sicuramente minori, ma che per quanto riguarda coloro che ne sono stati vittime non sono diversi da quelli che hanno avuto i soggetti, ad esempio, in questo caso del terremoto di Marsciano o di altre zone. Intendo dire che va individuato un meccanismo nel quale il cittadino non venga lasciato solo, rispetto all'entità di per sé dell'evento naturale che si crea, altrimenti rischiamo di creare situazioni di serie A e di serie B. E' vero che bisogna intervenire con mezzi straordinari, laddove esiste una straordinarietà, anche dell'esigenza da parte della Regione, delle Istituzioni, di farsi carico, però è altrettanto vero che tutta un'altra serie di situazioni, faccio riferimento al terremoto di Narni del 2000, a quello che è accaduto in alcune parti dello Spoletino e del Ternano, nella zona della Valnerina, negli anni intorno al 2005...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Signori Consiglieri, il Consiglio regionale lo sospendo e lo riprendiamo quando da parte di tutti i colleghi è venuto un pochino di senso di responsabilità, perché mi sembra che stamattina manchi a tanti. Prego, collega De Sio.

Alfredo DE SIO (*Popolo della Libertà*).
Concludo. Io ho parlato affinché rimanga traccia di questa proposta, secondo la quale accanto a interventi come questi, dei quali speriamo non esserci più bisogno nel futuro, dal punto di vista scaramantico, visto che non ci siamo fatti mancare nulla anche sotto quel profilo, però c'è la necessità di prevedere, attraverso un percorso legislativo, quali sono le misure che la Regione, eventualmente, può mettere in campo rispetto a eventi simili di maggiore entità, dove, purtroppo, ci sono dei cittadini che dal punto di vista personale hanno le stesse esigenze, ma che non rimanendo magari all'interno di un evento così ampio, per quanto riguarda il coinvolgimento di persone e cose, rischiano di rimanere soli.
Facevo riferimento a quello che è accaduto negli anni passati, ad esempio, per quanto ha riguardato Narni, una parte della Valnerina e lo Spoletino, dove gli eventi sono stati piccoli, ma sono stati piccoli per quanto riguarda il numero degli edifici coinvolti e dei danni a cose materiali, ma per quanto riguarda l'impegno che il cittadino ha dovuto mettere per fare fronte al ripristino delle cose danneggiate ha dovuto fare da soli. Io capisco che non si può intervenire nello specifico per ognuna di queste

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

esigenze, però è necessario trovare un modo, che credo possa essere anche il frutto di un lavoro che la II Commissione può portare avanti, visto che si è occupata di questa materia. Per il resto, certamente noi abbiamo espresso il nostro sostegno a questo disegno di legge, che credo che delinei anche dal punto di vista delle procedure un modo abbastanza trasparente e immediato per intervenire nel ripristino al più presto degli edifici pubblici e privati colpiti dal sisma.

PRESIDENTE. Grazie, collega De Sio. La parola al Consigliere Goracci.

Orfeo GORACCI (*Partito Comunista Umbro - Gruppo Misto*).
Grazie, Presidente. Ho, come lei ha proposto, e come tutti i colleghi hanno fatto, condiviso l'anticipazione di questo punto all'ordine del giorno, perché questo atto non si può discutere senza la presenza della figura più autorevole e più importante, colei che ha svolto il ruolo da Commissario per il peso che ha, quindi ben venga, dirò tra un attimo quello che penso rispetto a questa legge. Invito lei, signor Presidente, a tenere conto del fatto che non vorrei che questo servisse per rinviare un atto dove avremo ancora una volta da sottolineare la barzelletta del Comune di Gubbio sulle farmacie.
Nel merito della legge: l'ho condivisa pienamente, credo che dia un segno importante, nonostante tanti limiti che abbiamo, non sempre c'è convergenza, tutt'altro, a volte c'è spirito più polemico che costruttivo. In questo caso, a tutti i livelli, a partire da quest'Aula, grazie anche alla spinta democratica, pungolante, dei cittadini, c'è stata una volontà di attivare un percorso in tempi congrui e comunque abbastanza accettabili, e una qualità della proposta sicuramente degna. Da questo punto di vista il mio ringraziamento va, oltre che al Presidente relatore, ma lui è sempre attento e bravo, e non poteva non esserlo, certamente in una circostanza dove è ancora più, penso dal punto di vista quantomeno umano, coinvolto, ma dicevo un ringraziamento anche agli Uffici, sia a quelli della Giunta regionale che a quelli del Consiglio, per la disponibilità, la puntualità, la voglia di costruire insieme.
Il Relatore, Presidente Chiacchieroni, ha illustrato il quadro con precisione e puntualità e nel merito non aggiungo altro, se non il fatto che, purtroppo, i soldi sono pochi rispetto alle esigenze. Preso atto di ciò, si è cercato di lavorare tenendo conto della dimensione della coperta, e si è arrivati a una proposta che non copre tutto, evidentemente, ma tiene le parti più significative, più importanti, quelle che poi sono state sottoposte dal livello di base, dai livelli locali, le risposte cercano di esserci.
Io credo che questa legge sia avvantaggiata da un fatto, di poter gettare, oltre alle competenze che ho già detto, si basi su un piedistallo diverso che è l'esperienza della ricostruzione in questa Regione del post-sisma del settembre '97, che è diventata un modello a livello nazionale ed anche a livello europeo. Credo che questo sia un dato oggettivo, non è secondario il fatto che altre Regioni che hanno avuto problemi seri, penso all'Emilia Romagna, da ultimo, tengono conto di quello che in Umbria e come in Umbria e nelle Marche era ed è stato fatto; non sarà casuale che figure dirigenziali

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

dei nostri Comuni e della nostra Regione siano stati e siano tuttora coinvolti in quel tipo di esperienza, e credo che questo appunto ci abbia aiutato.
Certo, un limite questa legge, rispetto ad allora, maggiore sicuramente ce l'ha, nel '97, soprattutto nell'impostazione della ricostruzione, che è tutta del '98, perché negli ultimi mesi del '97 si è gestita l'emergenza, il '98 si sono fatte le leggi. Vedo, scherzosamente, l'avevo detto l'altra volta, il collega Mantovani, a luglio, nella sala al quarto piano, si predisponeva quella che è diventata poi la legge 30, ma c'era anche la legge 29 sui beni culturali, che sono state un riferimento importante, allora c'erano più soldi. Il Governo Prodi e il professore Barberi, oltre alla grande disponibilità perché hanno passato, in particolare il secondo, tanto tempo nelle nostre realtà, c'era la volontà di crederci e di mettere abbastanza. Questo oggi non c'è, è un dato oggettivo, però, venendo a quello che abbiamo, io sottolineo tre punti e mi avvio a chiudere.
Insieme, dicevo, alla base importante da cui partire, ci sono delle novità e di legge e di storia e di esperienza, magari anche dei limiti che ci sono stati, che hanno portato a scrivere un testo sicuramente innovativo. Tanto per essere chiaro, la ricostruzione del marscianese (uso questo termine, ma ovviamente comprende anche altri sette Comuni, seppure quello è il luogo, a partire da Spina, un po' più di riferimento) dovrà essere migliore rispetto a quella che è stata nel post, non solo quelle più piccole cui faceva riferimento il collega De Sio ma anche al grande terremoto del settembre del '97. Si fa riferimento esplicito in legge ad accordi con le banche, sarebbe un elemento innovativo importante, anche se parlare di banche, nei tempi e nei giorni della MPS, sono sigle che ormai sono abbastanza entrate nel comune sentire, non solo dei correntisti che avevano, ma anche di tutta la gente; dicevo, accordi con le banche che non strozzino i cittadini che hanno delle difficoltà, ma che possano venire incontro con attenzione e coperture che le Istituzioni possono dare.
C'è un elemento che è già legge, presentato dal collega Barberini, al quale tutti abbiamo dato accordo e disponibilità, che è quello dell'articolo 17, se non verrà cambiato nella nuova stesura, la clausola valutativa, un elemento importante per seguire ogni anno come stanno andando le cose, ed è un elemento importante perché non soltanto dà un po' di ruolo a questa Assemblea, ma perché effettivamente quando si gestiscono poi comunque quantità di denaro pubblico importanti come sono queste avere tutti gli elementi di conoscenza, se non altro, è un qualcosa che aiuta e che è importante. Verranno presentate, e ne parlerà il relatore successivamente, degli emendamenti che vanno in una direzione, secondo me, importante. C'è l'elemento di chi lavorerà, e questo rimane ancora un po' aperto, e anche su questo forse si sta discutendo per cercare un punto di caduta finale.
Una preoccupazione, l'ho detta anche negli incontri in Commissione, e ho sentito gli interventi in occasione dell'audizione esattamente di una settimana fa, alla Sala Fiume, a Palazzo Donini, alla presenza della Presidente: arriveranno in una zona relativamente piccola una buona dose di finanziamenti, che metteranno in moto una capacità di intervento forte. Credo che in primo luogo dobbiamo auspicare che a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

lavorare siano imprese del luogo stesso, senza porre vincoli chissà di qual genere, ma è evidente che il muratore di quella zona, anche se ha una piccolissima impresa, ha un legame con quel territorio, ha una conoscenza, ha un rapporto che lo aiuta a fare di più e meglio e ha l'interesse a far sì che le cose siano fatte bene rispettando i tempi, facendo accordi significativi con i proprietari. Questo non deve presupporre che noi mettiamo barriere, ma l'elemento che deve esserci è soprattutto quello del controllo sulla sicurezza. C'è già il DURC, è una storia vecchia importante, nata anche quella dopo il '97, però rischia di non essere sufficiente, perché la fase di crisi che stiamo vivendo è pesantissima, ed è evidente che ognuno cercherà di buttarsi sul mercato abbassando molto le soglie della sicurezza. Allora io me la voglio cavare con una battuta, poi vedremo anche nel corso del tempo più che altro sono le volontà, oltre agli strumenti, che soggetti preposti al controllo, non per mettere le pastoie a tutti i costi, o frenare qualcosa, però una ricostruzione di qualità deve passare anche per che tipo di cantieri avremo, per quale sicurezza verrà messa in atto in questo campo, perché sarebbe comunque negativo che, a fronte di 3 mila euro risparmiati sul budget dei 150, non so quanto, per l'intervento sulla propria casa, il lavoro venga fatto dall'imprenditore, magari nemmeno del posto, perché poi dal punto di vista delle sicurezze, chi viene da fuori, cartograficamente, è in grado di mostrarci che ha tutte le caratteristiche e i criteri che sono previsti, e magari poi ci lavora l'extracomunitario che non conosce una parola, che non ha nemmeno i pre-requisiti della sicurezza, o il sessantacinquenne, settantenne pensionato a nero. Questo è un elemento importante.
Finisco ricordando che nella serena discussione che abbiamo fatto con l'intento di aggiungere qualcosa di positivo mi pare che sia stata raccolta una delle idee, modesta, che comunque avevo anch'io, non solo io ho lanciato, quella dell'efficientamento energetico, cioè mettere un *quid* aggiuntivo affinché chi fa l'opera di ricostruzione del proprio immobile aggiunga questo elemento di poter avere una capacità di non dispersione di calore e quant'altro, che merita anche un minimo di attenzione da parte del contributo pubblico. Questo lo dico – e se sarà accettato per quanto mi riguarda sarà un elemento importante – direi propulsivo anche dal punto di vista culturale e educativo, se mi si può passare questo termine, un segnale con il quale si dovrebbe dire a tutta l'Umbria, al "cuore verde d'Italia", che l'energia in primo luogo va risparmiata e non va buttata, e la risposta non è certo quella delle decine di impianti di biomasse, o biogas. Io abbaio alla luna spesso, o così mi viene detto, però ogni tanto ci azzecco, se penso a quello che vedremo fra poco sui cementifici, ma non tacerò fino a che non mi viene tolta la parola. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, collega Goracci. Se non ci sono altri iscritti a parlare, chiedo alla Giunta se vuole intervenire. Se non ci sono interventi da parte della Giunta, prima di passare alla lettura dell'articolato, e dunque con le rispettive dichiarazioni di voto, sospendo per cinque minuti il Consiglio perché, essendoci degli emendamenti presentati dalla Giunta, verifico un istante come dovranno essere scadenzati, invito i

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Colleghi a rimanere in Aula, per poi riprendere per l'esposizione eventualmente degli emendamenti presentati dalla Giunta e la votazione per articolo sul testo. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 11.09 e riprende alle ore 11.10.

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. A questo punto, do la parola alla Presidente Marini, che in modo particolare darà una spiegazione degli emendamenti e di tutto l'articolato del testo di legge.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale)*.
Grazie, Presidente. Ringrazio i Consiglieri regionali per l'inversione del punto all'ordine del giorno unicamente perché dovrò essere a una riunione con il Ministro Barca, con una delegazione delle Regioni, sulla programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, quindi non ci sono altre motivazioni, né tanto meno in merito all'ordine del giorno del Consiglio e, peraltro, al termine di questo punto vi chiedo anche, se sarà possibile, essendo assente l'Assessore Riommi per una questione connessa alle crisi aziendali, di rinviare anche il punto riguardante il Testo Unico dell'artigianato alla prossima seduta del Consiglio regionale.
Credo che oggi il disegno di legge che andiamo ad approvare rappresenti una risposta, com'è stato detto, e di questo voglio anche ringraziare il lavoro che è stato svolto sia da un punto di vista tecnico dai nostri Uffici, anche la collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile nazionale, e in modo particolare poi dalla II Commissione consiliare e dai Consiglieri regionali e dalla votazione unanime che in Commissione si è avuta sul disegno di legge, che rappresenta, dicevo, una risposta positiva, anche abbastanza rapida, tanto che noi andiamo ad approvare il disegno di legge prima ancora che l'ordinanza del Dipartimento di Protezione Civile entri nel suo funzionamento e rappresenta una risposta all'esigenza di ricostruzione, della cosiddetta ricostruzione pesante, per le aree colpite dal sisma del dicembre 2009.
Abbiamo condiviso insieme come Consiglio regionale il percorso finanziario che vede risorse dello Stato, ma anche risorse della Regione Umbria, con responsabilità che ci siamo assunti, anche da un punto di vista politico, nell'introduzione nel 2012, e una conferma, seppur ridotta, del 2013, di una quota dell'accisa regionale sui carburanti, al fine della definizione del quadro finanziario. Sappiamo che queste risorse saranno sufficienti a dare una prima risposta alle esigenze, soprattutto abitative, della ripresa delle attività economiche, e, ovviamente, non completano il quadro delle esigenze ricostruttive condivise tra Regione e Governo nazionale, che sono state indicate in un ammontare complessivo di circa 100 milioni di euro.
Tuttavia la nostra esperienza, anche dal punto di vista normativo, legislativo e tecnico, che è stata messa a punto, soprattutto nel corso della ricostruzione successiva

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

al sisma del 1997, in questa legge trova conferma. Ovviamente, è una legge molto più snella di quelle precedenti, anche perché, come è stato ricordato in Aula, alcune esperienze tecniche normative che noi abbiamo fatto, anticipandole come Regione Umbria e Marche, si sono poi trasformate in norme nazionali e sono entrate a far parte anche di un'innovazione normativa nazionale; mi riferisco in modo particolare a quelle connesse alla regolarità contributiva della ricostruzione, e quindi anche agli elementi, oltre che della regolarità contributiva della sicurezza nei cantieri.
Il disegno di legge, nella definizione anche dei parametri tecnici, è stato oggetto di una fase anche partecipativa, l'ultima di queste è stata l'audizione, che ha fatto la II Commissione consiliare, ma è stata preceduta anche da un lavoro di confronto con i tecnici delle Amministrazioni comunali, a cominciare dal Comune di Marsciano, che è quello nel quale si concentrano gran parte anche dei danni rilevati e che saranno oggetto della ricostruzione pesante, ma anche con i tecnici in rappresentanza degli ordini professionali e delle associazioni delle imprese.
Penso che i parametri che noi abbiamo definito, seppur non potranno soddisfare tutte le singole esigenze, abbiano un equilibrio di equità, anche nella redistribuzione delle risorse, ma anche di venire incontro, abbiamo recepito già nella normativa alcune richieste per le abitazioni di metrature più elevate, considerando anche la particolarità dei luoghi in cui avviene la ricostruzione, non siamo nei contesti urbani, dove anche la dimensione degli appartamenti e delle case probabilmente è più modesta, siamo in un contesto nel quale le caratteristiche, anche abitative, hanno alcune caratteristiche dimensionali, e penso che la scelta che è stata compiuta sia una scelta, almeno anche nelle assemblee alle quali ho partecipato, che cerca di recepire anche alcune delle preoccupazioni che venivano dai proprietari, in modo particolare delle residenze principali. Così come la risposta che diamo anche ad alcune attività economiche che sono state danneggiate dal sisma.
Per cui da parte mia solo un ringraziamento, anche della collaborazione che è venuta. Gli emendamenti che propongo come Giunta regionale oggi, questa mattina, sono degli emendamenti strettamente tecnici, volti a completare e favorire anche il quadro normativo. Non so se li illustriamo man mano che li presentiamo, forse è più opportuno, comunque si tratta di cinque emendamenti, li avete visti? Li do per letti?
Il primo all'articolo 3 in cui si precisa che la Giunta regionale, con i propri atti, emana apposite direttive tecniche per la progettazione e la realizzazione degli interventi di ripristino degli edifici; questo era un punto anche sottoposto in fase di audizione, cioè il tema delle direttive tecniche sarà un atto della Giunta regionale, anche per le eventuali opportune modifiche che si dovessero presentare. Quindi è una semplice precisazione perché non era abbastanza esplicitato nell'articolato di legge.
Il secondo emendamento riguarda, invece, un'integrazione all'articolo 4, comma 11, del disegno di legge, che prevede un nuovo punto, per consentire di aggiungere tra le maggiorazioni a contributo concessorio quella pari al 5 per cento utile per quegli interventi di ricostruzione degli edifici che siano finalizzati a un miglioramento e a un contenimento dei consumi energetici, quindi un rafforzamento anche nell'indirizzo di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

un miglioramento energetico dell'edificio, con una possibilità di una percentuale, seppur minima, di aumento del contributo concessorio.
L'emendamento n. 3 riguarda l'articolo 6, emendamento sostitutivo del comma 5, soprattutto per recepire le osservazioni che ha fatto il Servizio Legislazione del Consiglio regionale, e precisiamo che per la realizzazione degli interventi unitari previsti nel PIR, in questo caso il PIR di Spina, i proprietari delle unità immobiliari comprese nell'ambito della medesima unità minima di intervento si costituiscono in un consorzio obbligatorio, secondo le normative di cui alla normativa statale, è soprattutto questa la sottolineatura, la Giunta regionale adotta uno statuto-tipo per il funzionamento del consorzio.
Quarto emendamento riguarda l'articolo 7, un nuovo comma: i soggetti devono integrare e completare la documentazione presentata ai fini del rilascio dell'autorizzazione sismica entro sessanta giorni dalla richiesta del responsabile del procedimento. E questo è l'ultimo emendamento.
Il quinto emendamento è semplicemente un riordino del comma 6 dell'articolo 7, che diventa comma 7 dell'articolo 7, in conseguenza del precedente emendamento. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. A questo punto, se non ci sono interventi, procediamo con l'esame dell'articolato. Il Consigliere Segretario se può dare lettura degli articoli. Articolo 1.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 2.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 3.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 3.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo. Pongo in votazione prima l'articolo 3, dopo voteremo l'emendamento. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo all'articolo 3 a firma della Presidente.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 4.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Anche qui è presente un emendamento aggiuntivo a firma della Presidente Marini. Prego votare l'emendamento.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 5.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 5. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 6.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 6.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. E' qui presente un emendamento sostitutivo a firma della Presidente Marini al comma 5, prima votiamo l'emendamento sostitutivo, prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 6 così come modificato. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 7.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 7. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Vi è un emendamento aggiuntivo all'articolo 7, al comma 5 bis, a firma della Presidente Marini. Prego votare l'emendamento aggiuntivo.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 8.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 8.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 9.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 9. Prego, votare.

Il Consiglio vota.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 10.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 10.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 10. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 11.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 11.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 11. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 12.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 12.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 12. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 13.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 13.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 13. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 14.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 14.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 14. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 15.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 15.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 15. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 16.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 16.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 16. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 17.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 17.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 17. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 18.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 18.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 18. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 19.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 19.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 19. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Si votano adesso gli allegati 1 e 2 congiuntamente. Prego votare gli allegati.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Si vota ora la legge nel suo complesso, non essendovi dichiarazioni. Prego, votare, colleghi.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Se si vuole richiedere l'urgenza, qualcuno la può chiedere. Non la richiede la Giunta, quindi non si richiede. Chiedo l'autorizzazione al coordinamento formale del testo. Si vota per alzata di mano, prego.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Su proposta della Giunta regionale si chiede il rinvio alla prossima seduta dell'oggetto n. 157, Testo Unico in materia di artigianato. Prego il Consiglio per alzata di mano di votare il rinvio.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La trattazione dell'oggetto n. 3 per il momento è sospesa in attesa del Consigliere Monni.

Procediamo con l'oggetto n. 4.

OGGETTO N.4 – APPROVAZIONE DELLE SEDI FARMACEUTICHE INDIVIDUATE DAI COMUNI DELL'UMBRIA AI SENSI DEL DECRETO -

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

LEGGE 24/01/2012, N. 1 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 24/03/2012, N. 27 – Atti numero: 895, 895/bis, 895/ter e 895/quater
Relazione della Commissione Consiliare: III
Relatore: Consr. Buconi (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: G.R. Delib. n. 693 del 18/06/2012

PRESIDENTE. La parola al Relatore, Consigliere Buconi.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*) - *Relatore*.
Il decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, è stato convertito con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 recante: «Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.».
A seguito dell'emanazione di tale legge i Comuni sono stati incaricati di individuare le nuove sedi farmaceutiche in virtù dell'abbassamento del quorum degli abitanti riservati a ciascuna farmacia secondo l'espressa previsione contenuta nell'Art.11 della citata Legge (oggi una sede farmaceutica ogni 3.300 abitanti – precedentemente una ogni 5.000 abitanti per i Comuni fino a 12.500 abitanti e 4.000 abitanti per gli altri Comuni).
La Direzione regionale Salute, Coesione Sociale e Società della Conoscenza, in data 28 marzo 2012, ha inviato ai Sindaci dei Comuni dell'Umbria, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, agli Ordini dei Farmacisti di Perugia e di Terni. Federfarma, Assofarm e ANCI una lettera contenente le *prime indicazioni* per l'individuazione del numero e delle zone in cui ubicare dette farmacie.
Si sono tenute anche riunioni con i responsabili dei Servizi Farmaceutici delle Aziende USL dell'Umbria, con gli Ordini dei Farmacisti di Perugia e Terni, al fine di rendere più idonee le procedure per ottemperare alle disposizioni di legge. Anche il Presidente dell'ANCI ha inviato ai Sindaci dei Comuni una nota nella quale sottolinea l'obbligo di deliberare nei termini di legge segnalando altresì alcune specificità per l'individuazione delle sedi.
In data 29/05/2012 la Commissione Tecnico-Consultiva regionale ha espresso il parere sugli atti dei Comuni rimettendo alla Giunta Regionale il verbale allegato all'atto.
In merito all'istituzione della sede n. 18 del Comune di Foligno va evidenziato che la sede dovrebbe essere assegnata per decentramento di una farmacia del centro-storico secondo la graduatoria approvata con DGR n. 1552/2010, in quanto la procedura è stata attivata prima dell'entrata in vigore della L. 27/2012. Conseguentemente la sede n. 18 non andrebbe inserita tra quelle da assegnare con il concorso straordinario previsto dalla citata legge 27/2012.
A conclusione degli adempimenti normativi e nel rispetto della L.R. 46/82, è stata trasmessa la deliberazione di *G.R. n.* 693 del 18/06/2012 (ATTO n.895) al Consiglio Regionale, contenente le proposte formulate dai Comuni unitamente agli allegati che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso atto; sono stati trasmessi altresì, per opportuna conoscenza, le istanze pervenute da soggetti pubblici e privati che evidenziano criticità o ricorsi presentati rispetto all'individuazione delle nuove sedi da parte dei Comuni.
Successivamente la Giunta Regionale, con Delibera n. 818 del 03/07/2012, ha effettuato modificazioni ed integrazioni della deliberazione della Giunta regionale n. 693 del 18/06/2012 (ATTO N. 895/BIS) .
Con nota del 18/10/2012 la 3^ Commissione permanente del Consiglio Regionale, avendo rilevato alcune problematiche da approfondire, ha chiesto alla Giunta Regionale di riformulare alla Commissione una proposta, previo confronto con alcuni Comuni.
La Giunta Regionale a tal proposito ha provveduto a sollecitare i Comuni interessati a cercare di rivalutare le situazioni che originavano problemi, e successivamente con deliberazione di G.R. n. 1593 del 10/12/2012 avente ad oggetto "Ulteriori modificazioni ed integrazioni della deliberazione della Giunta regionale n. 693 del 18/06/2012", (ATTO n. 895/ter) contenente valutazioni ed indicazioni, atti e documenti forniti dai Comuni per la definizione delle nuove sedi farmaceutiche, ha rimesso alla Commissione l'atto definitivo scaturito dall'ulteriore istruttoria effettuata.
Ricordo che, rispetto a questi atti, di fatto, rispetto alla legge regionale, l'organo decisionale è il Consiglio regionale e tutti gli atti e le delibere precedenti, più che atti di proposta, sono atti istruttori, appunto, rimessi al Consiglio regionale.
Riepilogando, si evidenzia che rispetto alle 173 farmacie esistenti verranno autorizzate ulteriori 39 farmacie per un totale di 212 sedi farmaceutiche rispetto alle 217 autorizzabili. Si evidenzia infatti che i Comuni di Gualdo Tadino, Gubbio, Bastia Umbra, Perugia non hanno utilizzato i resti per l'istituzione di una ulteriore nuova sede ed il Comune di Foligno relativamente alla farmacia n. 18 aveva già avviato la procedura prima dell'entrata in vigore della Legge 27/2012.
Dall'esame degli atti inerenti questo procedimento si evince che la problematica più diffusa consiste nella mancata intesa tra i Comuni circa la collocazione di nuove sedi farmaceutiche nelle fasce di confine. La Giunta Regionale ha svolto l'attività istruttoria adottando le delibere n. 693/2012, 818/2012 e 1593/2012 (riferimento atti Consiglio regionale n. 895, 895/bis, (895/ter) e trasmettendo il tutto al Consiglio Regionale per gli adempimenti conseguenti.
Do inoltre conto che ci sono tuttora 6 situazioni, riferite ai Comuni di Gubbio, Spello, Assisi, Bastia Umbra, Corciano e Perugia in merito alla collocazione di farmacie in zone di confine che hanno instaurato l'insorgere di contrasti tra Amministrazioni, contenziosi e polemiche.
Ricordo all'Assemblea che la III Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 07 gennaio 2013, ha esaminato gli atti nn.895, 895bis e 895ter ed ha espresso, all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti, parere favorevole sugli atti medesimi, con riserva di valutazione per le singole previsioni comunali di cui all'ATTO n.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

895/quater. La Commissione ha deciso altresì di dare incarico al sottoscritto di riferire oralmente al Consiglio, ai sensi dell'articolo 27, comma 6 del Regolamento Interno.
Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, merita una menzione la situazione riferita al Comune di Gubbio, che ha visto il rinvio di questo atto per due volte da parte di quest'Aula. A tutt'oggi la situazione riferita all'istituzione di una nuova farmacia al Comune di Gubbio non è negli atti definita, pertanto il Consiglio regionale deve oggi decidere e assumere determinazioni.
La mia proposta: si rileva inoltre che a tutt'oggi dall'esame del complesso degli atti di Giunta e di Consiglio prodotti dal Comune di Gubbio, risulterebbe non sussistere nessuna valida deliberazione ai sensi della Legge regionale n. 46/82 e che pertanto la proposta di istituzione di una nuova sede farmaceutica loc. Carbonesca del Comune di Gubbio non possa essere istituita. Così come invece è negli atti trasmessi dalla Giunta regionale, in quanto all'epoca dell'adozione dell'atto originario la situazione era diversa. Successivamente, il Comune di Gubbio ha provveduto a revocare la delibera che proponeva la località Carbonesca. Successivamente è intervenuta un'altra deliberazione della Giunta municipale, che individua un'altra sede farmaceutica in località Cipolleto Ponte d'Assi, sottoposta in due successive seduta alla discussione del Consiglio comunale, che non risulta essere stata ratificata dal Consiglio comunale.
Per cui ad oggi dal Comune di Gubbio non c'è una proposta "giuridicamente valida" circa l'individuazione della nuova sede farmaceutica.
Il decreto Balduzzi non ci consente – questa è l'istruttoria che emerge dagli Uffici – di non istituire una sede farmaceutica che ha il requisito del cosiddetto "quoziente pieno", ma lascia facoltà di istituzione o meno per quanto riguarda la questione dei resti. Siccome Gubbio ha un quoziente pieno e un resto, deve essere istituita una nuova sede farmaceutica. Compete, in base alla legge regionale n. 46/1982, al Consiglio regionale assumere decisioni in merito.
Potrebbe il Consiglio regionale dare ulteriormente mandato alla Giunta, quindi rinviare l'atto odierno ancora una volta e ridare mandato alla Giunta di fare ulteriori approfondimenti, discussioni eccetera. Di fatto, se non si addivenisse a nulla, occorrerebbe applicare i poteri sostitutivi da parte della Regione, se non li applica la Regione li applica il Governo sulla Regione. Il potere sostitutivo, secondo l'analisi che ho avuto modo di fare o approfondire, secondo le mie valutazioni, comunque comporterebbe un'ulteriore fase istruttoria della Giunta, un'ulteriore deliberazione di Giunta, la trasmissione dell'atto sempre e comunque al Consiglio regionale per l'approvazione. Io credo che siamo un pochino fuori anche con i tempi.
È importante, per quanto mi riguarda, procedere al bando e all'istituzione delle nuove sedi farmaceutiche, per i principi che qui non enuncio, ma facilmente intuibili.
Pertanto, riepilogo: visto che la normativa vigente non consente di non istituire nuove sedi farmaceutiche laddove ricorrano i requisiti a "quoziente pieno" nel rapporto popolazione-sedi, propongo all'Aula l'approvazione di un emendamento, che depositerò subito, che prevede la istituzione di una nuova sede farmaceutica nel

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Comune di Gubbio in zona Cipolleto-Ponte d'Assi come proposto nella delibera di Giunta Comunale n.7 del 10.01.2013.
(Intervento fuori microfono del Consigliere Goracci)
Il Consiglio ha bocciato anche Cipolleto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Buconi. Do la parola al Consigliere Goracci.

Orfeo GORACCI (*Partito Comunista Umbro - Gruppo Misto*).
Grazie, Presidente. Avevo chiesto la parola subito dopo che il collega Presidente Buconi aveva iniziato la sua relazione.
Io voglio ricordare che è la terza volta che discutiamo di questo argomento, credo con un certo imbarazzo e una certa difficoltà da parte di quest'Aula, perché c'è un soggetto istituzionale, il Comune di Gubbio, che nulla ha a che fare con la serietà amministrativa: prima volta - manca il numero legale, tre settimane fa; seconda volta - la proposta, cambiata già, come ricordava Buconi, da Carbonesca in altro luogo, non passa perché il Sindaco riesce ad avere soltanto 8 di maggioranza, compreso lui, mentre le astensioni sono 13. Noi rinviamo con le critiche, in questo caso abbastanza motivate, da parte del centrodestra sulla non volontà e non capacità decisionale. Passa un'ulteriore settimana, e – udite! udite! – il Sindaco rimane con 8 e le astensioni salgono a 15, cioè chi non vuole quel tipo di proposta. Ma sbalorditivo è che il Presidente della Commissione ora ci dice che lui presenta un emendamento dove propone quello che il Consiglio comunale di Gubbio non vuole!
Io, probabilmente, non ho dormito a sufficienza, ho diverse cose a cui pensare e uno può mancare di piena lucidità o razionalità, ma è fuori dal mondo l'idea che in quest'Aula non si vada ad approvare qualcosa che l'Assemblea sovrana del Comune di Gubbio non ha voluto. Cioè come viene fuori questo? Io non lo so. Evidentemente, apparteniamo a storie, modi, forme diverse, io credo – e lo dico al PD, ai sostenitori di quel Governo cittadino – che ci sia un nodo politico in primo luogo, cioè la capacità relazionale, istituzionale, non è una cosa che si compra al mercato, o c'è o non la si inventa, e mi sembra che troppe siano le circostanze nelle quali si è dimostrato che questa inadeguatezza è totale e assoluta. Però questo saranno gli eugubini a decidere nei modi e nelle forme, quando e come sarà, ma di sicuro non può essere scaricato ad altri soggetti, e per di più con la forma assurda, com'è stata presentata, di fare un qualcosa che non vogliono a casa loro. Cioè io vado a intromettermi negli affari di un terzo soggetto, andando a fare una scelta che quel soggetto non ha voluto, e per tre volte ci ha provato.
Sorpresissimo perché un esperto e bravo amministratore come Buconi, che ci ha richiamato soltanto leggi e delibere, leggi e delibere, senza dare un qualche tipo di risposta, io non credo che non ci possano essere uscite, intanto si tiene comunque fuori il Comune di Gubbio in questa fase, e allora vado a decidere io dove mettere la farmacia? Io le idee ce le avrei e credo, con un minimo di presunzione, di conoscere abbastanza quella zona, ma non è questa la mia sede. Mentre non ho niente da ridire

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

su tutto il resto perché se a Città di Castello ne aprono una in più, dico nomi a caso, a Selci o al Quartiere nord, non ho elementi per dire: va bene, non va bene. Mentre capisco che sui resti e sulle situazioni di confine noi dobbiamo intervenire, è assolutamente fuori luogo che ci andiamo a sostituire, o commissariamo, perché questo è strano, commissariamo il Sindaco e quel residuato di maggioranza del Comune di Gubbio, per di più, contro, lo dico al collega Buconi, il suo partito è il secondo partito di maggioranza, per tre volte, credo che non si sia sbagliato, non ha accettato questo tipo di proposta. Ci sarà qualche problema, credo, o se no, dopo, va beh, le stranezze da questo punto di vista ce ne sono, c'è un partito che sostiene il sindaco "più renziano di Renzi" (o almeno così si definisce) per non dover ammettere che c'è chi ha visto un po' più lungo da tempo, si fa da scendiletto in quella situazione.
Io invito lei, signor Presidente, e comunque gli organi, oltre al volere della Giunta, secondo me, è invotabile una proposta come quella che ha fatto Buconi. Mi riservo di attivare le forme di possibile intervento, non so di che genere, rispetto a questo, perché io che vado a votare una cosa..., se dicevamo che non valevano le delibere del Consiglio, ma bastavano quelle di Giunta poteva anche starci questa ipotesi, personalmente non la condividevo, ma dal momento che è stata la Regione a chiedere gli interventi in Consiglio comunale, il Consiglio comunale si esprime in una determinata maniera, e io non vado a rovesciare quel tipo di scelta che è stata fatta per tre volte di fatto, e comunque due, è sancito dai numeri e dagli atti, non so se li hanno inviati o meno.
In subordine, e ho finito, è possibile approvare e lasciare aperto un punto che dica per il Comune di Gubbio si provvederà successivamente, perché, altrimenti, non riesco a capire come se ne esca. Si può dare ulteriore tempo? Sarebbe poco serio per questa Istituzione. Non si può approvare una ipotesi come quella di Buconi, non credo che dire al momento Gubbio è fuori, rientrerà quando ha sistemato le sue beghe, possa essere almeno dal punto di vista politico una uscita certamente non nobile, ma non fagocitante come quella che ha proposto il Presidente della Commissione. E ho finito davvero, alla base di tutto comunque c'è, non vedo il Segretario del Partito Democratico in questo momento, c'è il problema di come si amministra una città, e di come questo modo di amministrare si rapporti con altri soggetti istituzionali. Se questo è un problema che non viene posto e non si pone, va beh, può darsi che c'è chi arrivi al 2016, ma una cosa è certa, che non soltanto è un dramma per Gubbio, ma a quella data siamo ai livelli del Porcellum, che al primo posto fino al quarto del PD è sicuramente eletto. Chiunque si presenterà in quel momento contro chi sta amministrando in questo momento non dovrà fare granché per essere eletto.

PRESIDENTE. Grazie, collega Goracci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Brutti; ne ha facoltà.

Paolo BRUTTI (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Grazie, Presidente. Io credo che noi siamo di fronte a una questione, lì a Gubbio, che con le farmacie e la loro localizzazione sul territorio di Gubbio ha poco a che fare, penso che lì siamo di fronte a un progressivo disfacimento della maggioranza, a una lotta intestina, che purtroppo non è trasparente, e che il Sindaco non è in grado di dirimere. Quindi la soluzione al problema delle farmacie di Gubbio è semplice: bisognerebbe che Guerrini desse le dimissioni e lasciasse il campo ad altri che hanno evidentemente, rispetto a quel suo Consiglio, maggiore possibilità di intervento, oppure si vada a nuove elezioni. Questa è un po' la questione che è sottesa dal problema della farmacia, di questa strana questione della farmacia di Gubbio.
Detto questo, voglio anche però fare osservare che con queste motivazioni politiche molto forti il Consiglio comunale di Gubbio, che è l'unico organo che può presentare una proposta, non ne ha presentata nessuna, perché ha respinto Carbonesca, ha respinto Cipolleto Ponte d'Assi; nella sostanza, il Comune di Gubbio è incapace di fare una proposta. Allora la via che, quando si verificano questi casi, si deve seguire e che la legge prevede – può succedere che un Comune non sia in grado di definire la localizzazione territoriale – è quella dei poteri sostitutivi, mi pare del tutto evidente, che consentirebbe anche di rispondere all'interrogativo che ha posto il Consigliere Goracci; perché i poteri sostitutivi consentono alla Regione di ispezionare la situazione territoriale, verificare dove e come sia meglio collocare la farmacia, sostituendosi in tutto alla volontà del Consiglio comunale, proprio perché non è stato in grado il Consiglio comunale di decidere sul merito, quindi non si viola il principio che questo tipo di problemi deve essere deciso dal Consiglio comunale, ma si dice solo che, siccome non è stato in grado di farlo, si fa un procedimento che è simile a quello del Consiglio comunale, prendendosi noi la responsabilità di dire dov'è che va collocata questa farmacia. Quindi mi pare che i poteri sostitutivi dovrebbero essere invocati.
La proposta che fa Buconi, nel merito, fondamentalmente cerca solo di accorciare i tempi, perché dice invece di utilizzare la procedura dei poteri sostitutivi andiamo diritti, in questo Consiglio regionale, a decidere nel merito. Ora, io vi debbo dire, avendo sentito, parlato, ognuno parla con i suoi, naturalmente, debbo dirvi che non ho ostilità nei confronti della localizzazione della nuova farmacia nella zona di Ponte d'Assi, anche perché la zona di Ponte d'Assi è una zona molto popolosa, una zona priva di copertura farmaceutica, quindi da questo punto di vista non avrei nessun problema ad accogliere la proposta di Buconi, se fossi sicuro che la sua proposta è giuridicamente transitabile; perché se lo è dovrebbe il Presidente della Commissione motivarci in modo un po' meno stringato di quanto non abbia fatto stamattina perché si sceglie quella localizzazione e non altre localizzazioni, rispondendo all'interrogativo che ha sollevato il Consigliere Goracci: ma dove la mettiamo? Visto che dobbiamo deciderlo noi, facciamo almeno l'istruttoria su questa materia per essere sicuri di localizzarla dove serve effettivamente.
Quindi se il Consigliere Buconi ci dice con maggiore dettaglio perché a giudizio suo e del Consiglio regionale si debba collocare la farmacia nuova a Gubbio in quella sede,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

diciamo così, accorciando e anticipando i termini o la procedura dei poteri sostitutivi, io non avrei difficoltà da questo punto di vista, però certo voglio essere sicuro: uno, che si possa fare; due, che vi sia una motivata e ragionevole istruttoria che ci consenta di dire che di fatto noi stiamo stamattina esercitando, direttamente e immediatamente, i poteri sostitutivi previsti dalla legge, che prevedono naturalmente che vi sia un'istruttoria e quant'altro. Quindi proporrei al Presidente di chiedere questa integrazione al Consigliere Buconi, se è in grado di farla e, se non è in grado di farla, di attuare le distribuzioni previste dai poteri sostitutivi, e portare la materia in discussione al prossimo Consiglio regionale, che è fissato fra una settimana, perché non credo che ci occorra poi tanto tempo per attuare i poteri sostitutivi, di fatto quello che facciamo adesso lo potremmo fare tra una settimana, in perfetta copertura giuridica, e anche in perfetta consapevolezza che quel luogo scelto sia il migliore per l'inserimento della farmacia.
Nel frattempo, se a Gubbio avvenisse l'elemento di novità, che è quello che non vogliono gli eugubini, e cioè che il Sindaco resti in carica, finalmente si possa determinare, tutto sommato credo che ne avrebbe un vantaggio la comunità di Gubbio e anche il nostro lavoro di Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Brutti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Smacchi; ne ha facoltà.

Andrea SMACCHI (*Partito Democratico*).
Grazie, Presidente. Intanto credo che non sia questa la sede per parlare delle problematiche politiche che ci sono all'interno del Comune di Gubbio. Qui abbiamo un atto amministrativo che dobbiamo affrontare rispetto al quale effettivamente siamo entrati in una situazione di *impasse*. Ora, ha ragione il Consigliere Brutti, quando dice che di fatto l'emendamento del Consigliere Buconi, che poi ricalca quella che è stata la delibera di Giunta presa dall'Amministrazione guidata dal Sindaco Guerrini, è di fatto un esercizio del potere sostitutivo previsto dal comma 9 dell'articolo 11 della norma.
E' altrettanto vero che abbiamo sempre in questa sede decantato l'autonomia e l'autorevolezza dei consigli comunali, che in qualche modo rappresentano l'intera comunità, ed è chiaro che in quel Consiglio comunale, a cui ho partecipato ieri, c'è stato un esito, di cui è difficile non tenere conto.
Chiedo allora a questo Consiglio di fare uno sforzo ulteriore, un passaggio ulteriore che è quello di dare mandato all'Assessore di convocare una Conferenza dei Servizi che metta insieme, per l'ultima volta, il Comune di Gubbio, la Regione, la A.S.L., in modo da trovare l'ubicazione che in questo momento risulta più appropriata e più in linea anche con quelli che sono i parametri previsti dalla legge, che sono l'accessibilità, la capillarità sul territorio eccetera eccetera. Quindi da questo punto di vista chiedo a questo Consiglio di fare questo passetto ulteriore: convocare in tempi brevissimi una Conferenza dei Servizi in modo tale che il Comune non viene

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

scavalcato, la Regione, in tempi celeri, riesce ad approvare l'intero piano per non bloccare l'intera Umbria su questo atto, allo stesso tempo però non si facciano forzature che potrebbero diventare anche una prassi che in questo Consiglio io non sono in questo momento intenzionato ad avallare, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Smacchi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nevi; ne ha facoltà.

Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*).
Grazie, Presidente. Come dice sottovoce il mio collega Rocco Valentino, qui siamo veramente alle comiche finali, nel senso che noi su questo atto sono cinque, sei mesi che stiamo ragionando, discutendo, abbiamo chiamato tutti i Comuni della nostra Regione a esprimersi. Tra l'altro, io ho delle notevoli perplessità, penso che la legge nazionale sia una legge non fatta bene, che metta in pieno conflitto d'interessi i Comuni con la liberalizzazione, perché i Comuni, parlo per esempio del mio Comune, il Comune di Terni, ha un conflitto d'interessi evidente visto, che è proprietario delle farmacie comunali, e guarda caso la dislocazione sul territorio delle nuove farmacie è stata fatta ad arte, per non dar fastidio alle farmacie comunali. Tra l'altro, è una norma *sub iudice*, perché i farmacisti, secondo me giustamente, hanno fatto ricorso perché, se liberalizzazione deve essere, deve essere per tutti e non per qualcuno sì e per qualcun altro no.
Detto questo, su questo atto di Gubbio, invece, c'è un dato politico che mi permetto di evidenziare, cioè siamo alle solite comiche di una maggioranza che non sta in piedi, una maggioranza che è divisa nel suo interno profondamente, frutto di divisioni spaventose a quello che si legge dai giornali, all'interno di una maggioranza in Consiglio comunale, e questa fibrillazione all'interno del centrosinistra produce rinvii continui, rinvii sull'iter di liberalizzazione, che è in essere. Penso, insomma, che a tutto ci sia un limite. Ora, caro Consigliere Smacchi, io capisco che lei deve fare l'equilibrista tra due posizioni che sono inconciliabili, ma a forza di fare gli equilibristi poi si cade di sotto, e si è pure senza rete a volte, quindi io lo sconsiglierei.
Io consiglierei invece al Consiglio regionale di assumere una decisione e di dare il via a un iter, che comunque *sub iudice* sarà e rimarrà, ma che partorisce una decisione che doveva essere già stata presa. E questo, a ben vedere, è il filo rosso di tutti gli atti che arrivano in Consiglio regionale, e questo è forse il motivo per il quale in Consiglio regionale arrivano pochissimi atti e la Giunta regionale fa pochissimi atti perché sa che non ha una maggioranza, su tutti gli argomenti, dall'ambiente, e penso che ci divertiremo il prossimo 5 febbraio quando si discuterà sul biogas, sulle questioni ambientali, è annunciata già una seduta divertente, lo dico anche agli amici della stampa di prepararsi perché ci sarà un bello show. Io penso che l'Umbria meriti maggiore serietà, maggiore correttezza, quando non c'è più la maggioranza per andare avanti sarebbe bene dirlo, sarebbe bene prenderne atto e sarebbe bene ridare la parola agli elettori perché di tutto ha bisogno l'Umbria, e anche l'Italia, tranne che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

di coalizioni così composite che purtroppo non riescono a prendere le decisioni giuste nell'interesse della nostra Regione, e purtroppo i dati macro e micro economici ci dicono che c'è un peggioramento addirittura peggiore di quello che è il peggioramento dei dati del nostro Paese, quindi l'Umbria è veramente a rischio.
Io penso che questi spettacoli non facciano altro che aumentare la distanza che pure esiste nelle norme tra i cittadini, e la politica, e le Istituzioni. Allora il mio appello, lo dico, il Gruppo del PDL voterà contro questa proposta del Consigliere Smacchi, tra l'altro, Conferenza dei Servizi non prevista da nessuna norma, da nessuna legge, è veramente un'aberrazione allucinante che serve solo per forse tenere ancora in piedi una coalizione che appunto non ci sta. Io penso che dovremmo assumerci, l'ho detto già l'altra volta in occasione del dibattito, la responsabilità di decidere, dopodiché ognuno, una volta che alza la mano, si assume appunto la responsabilità di spiegarlo ai propri elettori.
Però io penso che non sia giusto che le fibrillazioni politiche all'interno dell'Amministrazione si riverberino su tutto il resto dell'Umbria, che con serietà ha già deliberato per la stragrande maggioranza, per la totalità dei Comuni, e quindi io penso che lo si debba anche per quei Comuni che hanno fatto bene il loro mestiere e che tra l'altro hanno pochi ricorsi in essere perché anche qui i Comuni che hanno molti ricorsi sono Comuni che, a mio avviso, hanno fatto male il loro lavoro. Quindi andiamo avanti e facciamo in modo che finiscano queste sceneggiate. Se non avete la maggioranza, ditelo, e allora si apre un'altra fase, e si apre un altro scenario, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Nevi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Carpinelli; ne ha facoltà.

Roberto CARPINELLI (*Presidente gruppo consiliare 'Per l'Umbria Catiuscia Marini Presidente'*).
Grazie, Presidente. Molto brevemente perché i colleghi che mi hanno preceduto mi pare che abbiano illustrato a sufficienza il tema.
Io non posso che essere d'accordo sulla prima parte delle considerazioni che facevano i colleghi che mi hanno preceduto, in particolare il collega Orfeo Goracci e il collega Brutti. Qui c'è un punto, c'è un tema che non c'entra assolutamente nulla con le farmacie, con il Piano delle farmacie, qui c'è un tema che attiene a una maggioranza che non c'è più al Comune di Gubbio, perché si scarica su questo tema quello che ormai è sotto gli occhi di tutti, e allora penso che chi ha la responsabilità di gestire quella baracca, quella nave, quella scialuppa, come la vogliamo chiamare, io penso che sia arrivato il momento di sostituire una, se vogliamo, eutanasia a un accanimento terapeutico, perché mi pare che non vi sia alternativa.
Devo difendere, però, la proposta che ha fatto il collega Buconi, e la difendo per un semplice motivo: io non credo che nella proposta del collega Buconi vi sia la volontà di prevaricare nessuno, tanto meno il Consiglio comunale di Gubbio che, voglio ricordarlo, non è che ha proposto qualcosa, ha semplicemente bocciato quello che la

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Giunta aveva deliberato. Se il Consiglio comunale di Gubbio, che è l'organo sovrano, avesse fatto la proposta, credo che sarebbe stato nostro dovere accoglierla perché nessuno ha né l'interesse né la volontà di andare contro un Consiglio comunale sovrano, ma poiché non ha deciso la proposta del Presidente Buconi mi pare fosse tesa, semmai, a salvaguardare il diritto delle altre 91 Amministrazioni comunali, che invece la decisione l'hanno presa. Perché non sfugge a nessuno che non è che va fatto un bando *ad hoc* per ogni Comune, va messo a bando l'intero territorio regionale, quindi se non c'è un Comune non si fa il bando; allora è del tutto evidente che va rispettato il Consiglio comunale di Gubbio, ma vanno anche rispettati gli altri 91 Comuni che hanno deliberato.
Poiché il collega Buconi ha inteso proporre quanto da lui detto in senso positivo, in questi termini, nessuno credo in questo Consiglio regionale abbia la volontà di provare nulla a nessuno, siamo tutti disponibili ad addivenire a una soluzione che salvaguardi il diritto del Consiglio comunale di Gubbio, ma che salvaguardi anche il diritto delle altre 91 Amministrazioni comunali che hanno tutte una maggioranza, intanto, e che hanno tutte in pieno deliberato, secondo quanto prevede la legge. Noi penso siamo disponibili a ogni soluzione, purché sia la più utile all'Umbria, nella sua interezza, e che non prevarichi nessuno, questa è la volontà.

PRESIDENTE. Grazie, collega Carpinelli. Ha chiesto di intervenire la Consigliere Monacelli; ne ha facoltà.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).
Grazie, Presidente. Siamo di fronte a una evidente anomalia, quella cioè di un Comune che non riesce a fare la sua parte, non riesce a deliberare, non riesce ad avere una sana programmazione in merito alla distribuzione del servizio farmaceutico. Non prendiamoci in giro dietro la questione delle sedi farmaceutiche, ci sono interessi che non attengono soltanto una distribuzione dei servizi sul territorio, ma ci sono interessi di natura economica. Allora il dito nella piaga, una volta per tutte, va posto con la dovuta attenzione perché, evidentemente, c'è qualcuno che continua a giocare la parte dell'arbitro e al tempo stesso quella del giocatore. Gli interessi evidentemente sui quali si è anche un attimo ragionato, quelli cioè del Comune che detiene le farmacie di propria spettanza, e al tempo stesso deve regolare e posizionare le sedi farmaceutiche dei soggetti privati, è un'anomalia in termini, perché evidentemente, per non intralciare o non andare contro ai propri interessi, cercherà di dislocare le sedi farmaceutiche private sempre agli estremi confini e laddove queste non nuocciano con gli interessi e gli introiti delle farmacie comunali. Ci sta tutto, ma questa è una verità che dobbiamo in qualche maniera assumerci come un dato di fatto e di fronte alla quale non possiamo sistematicamente rinviare la questione.
Ma rilevo che attorno alla proposta del Consigliere Smacchi ci sia un tentativo, anche abbastanza grossolano, di rinviare in zona Cesarini una partita che ormai è destinata

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

a una sorta di fiasco, per cui lo scopo è evidente a tutti è quello di salvare la faccia di un'Amministrazione che in questo contesto l'ha persa in maniera evidente.
Ci sono, paradossalmente, in questo Consiglio, e su questo atto ormai è palese, due pesi e due misure, perché laddove ci troviamo a deliberare per fattispecie che attengono a situazioni politicamente diverse dalla maggioranza di cui questo Consiglio regionale è espressione, i provvedimenti sono di una certa portata; vorrei ricordare la pagina indecorosa che è stata scritta da questo Consiglio regionale sulla vicenda del Piano scolastico, laddove sono stati esercitati i poteri sostitutivi da parte del Consiglio regionale nei confronti di un altro Comune, e ora ci stracciamo le vesti di fronte a una situazione che rappresenta un'evidente incapacità amministrativa di un Comune, ancorché di segno amico, a gestire la propria distribuzione dei servizi farmaceutici sul suo territorio.
Io inviterei tutti a una sana riflessione, la Regione faccia la sua parte, ma evitiamo una volta per tutte di usare degli atteggiamenti, come dire, eccessivamente compiacenti nei confronti di alcune Amministrazioni e sufficientemente bacchettoni nei confronti di qualche altra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Monacelli. Ha chiesto di intervenire la Giunta regionale nella persona dell'Assessore Tomassoni; ne ha facoltà.

Franco TOMASSONI *(Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare)*.
Grazie, Presidente. Io credo due cose: la prima è relativa alla complicazione, che si trova di fronte questa Giunta, che deriva dall'indecisione, da parte di un Comune, quello di Gubbio, perché devo dire che poi non esistono altre questioni particolari, oltre questa, su un atto che noi abbiamo predisposto da tempo, e per il quale, quindi, rivendichiamo anche la nostra puntualità nel rispetto dei tempi e che sta rischiando di andare oltre i tempi consentiti perché, per nostra sensibilità, ma credo anche per sensibilità di questo Organo istituzionale, qual è il Consiglio regionale, abbiamo cercato proprio di aiutare il Comune di Gubbio attraverso una serie di rinvii per poter trovare una soluzione. Purtroppo, anche il tentativo, che doveva essere espletato ieri sera, è andato in una direzione opposta rispetto a quella prevista o a quella che tutti noi desideravamo perché, oltretutto, le diverse decisioni che sono state prese prima dalla Giunta, e poi ancora dalla Giunta, poi dal Consiglio, e poi ancora dall'altro Consiglio, sono tutte decisioni che annullano quelle precedenti, per cui noi ci troviamo di fronte alla situazione che il Comune di Gubbio non ha, praticamente, individuato la propria sede farmaceutica.
Ora, la legge prevede – e secondo me anche coerentemente, secondo la propria filosofia e secondo il motivo per cui la legge stessa è stata istituita – che nel caso in cui l'istituzione non avvenga per i resti, ma avvenga per il quoziente pieno la

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

designazione deve essere comunque fatta perché sennò cadrebbe l'impalcatura generale della legge che vorrebbe liberalizzare il mercato farmaceutico.
Rispetto a questa situazione, la legge, oltretutto, è particolarmente precisa, perché prevede che, nel caso in cui il Consiglio comunale non provveda alla istituzione della sede farmaceutica nel luogo appunto previsto, ci sia, da parte della Regione, obbligatoriamente l'esercizio del potere sostitutivo, e nel caso in cui la Regione non eserciti il potere sostitutivo questo sarà appunto fatto dal Governo. Per cui credo che, arrivati a questo punto, e tenendo conto, ripeto, dello slittamento che abbiamo avuto nei tempi, noi stiamo tenendo bloccati un piano farmaceutico di riordino a livello regionale, che naturalmente crea problemi a tutti coloro che stanno attendendo o stanno aspettando l'istituzione delle nuove sedi farmaceutiche per intraprendere la loro attività. Credo che questo non sia giusto né politicamente né soprattutto in periodi come questi in cui ci sono problemi di natura anche economica proprio per la mancanza di imprese, per imprese che stanno appunto chiudendo, e allora penso che, al di là del tentativo nobile fatto dal Presidente Buconi, che prevedeva un emendamento attraverso il quale fosse stato il Consiglio che di fatto provvedeva al potere sostitutivo, che naturalmente, però, la vedo un po' come forzatura che se era accettata di buon grado potevamo anche fare, ma che comunque forzatura era perché il potere sostitutivo appartiene alla Giunta regionale; ritengo, quindi, che sia necessario sciogliere il nodo perché, ripeto, i tempi stanno accorciandosi notevolmente, anche da un punto di vista legislativo, noi abbiamo ancora a disposizione una manciata di giorni, e cioè circa una ventina, trenta giorni, e quindi dobbiamo avere la certezza che l'atto sia oggi deliberato da questo Consiglio regionale.
Per cui la Giunta proporrebbe che il Consiglio si esprima su quello che è stato il progetto di Giunta, che è stato votato all'unanimità in Commissione, e che poi la Giunta eserciterà quel potere sostitutivo nei confronti del Comune di Gubbio, magari anche per le vie informali, concertandosi con il Comune di Gubbio.
Credo che questa sia la forma migliore per risolvere questo problema.
(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Non ho capito, se può ripetere")
Ho detto che la Giunta chiede che venga deliberato l'atto così com'è stato proposto e com'è stato approvato dalla Commissione, e poi, eventualmente, la Giunta deciderà se esercitare o no, e secondo me lo deve esercitare, perché questo è quanto prevede la legge, il potere sostitutivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il collega Locchi; ne ha facoltà. Intanto mi confronto con gli Uffici.

Renato LOCCHI (*Presidente gruppo consiliare Partito Democratico*).
Il Gruppo del PD si congratula con l'Assessore perché ha proposto una soluzione che è quella della legge, ma, come dice Brutti, anche del buonsenso, della legge, per cui noi la sosteniamo. Devo anche dire che la campagna elettorale produce effetti

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

devastanti, se anche una persona come Nevi, che si fa notare per il suo tratto moderato, parla di divisioni della maggioranza in quest'Aula riferite a questa questione. Esagerato. Così come devo dire io credo invece il Consiglio regionale questa decisione poteva averla assunta anche l'altra volta, perché un punto su cui ha ragione anche per me la Consigliera Monacelli è che in Consiglio regionale non vi sono..., perché se era giusto il potere sostitutivo sulla vicenda scuola di Gualdo Tadino, perché era giusto, questa vicenda di Gubbio si presenta in modo analogo, se c'è un organismo che ha tutto il nostro rispetto, sia esso Sindaco o anche Consiglio comunale di quella città, dove noi non ci uniamo a quelli che..., noi dobbiamo vedere il Comune di Gubbio nella sua asetticità, per cui non ha prodotto una decisione, sono passati i termini, e la legge stabilisce come ci si deve comportare, poi come sarà lo sviluppo della politica a Gubbio in questa sede credo che non debba interessare nessuno, anche per rispetto a quell'importante città.

PRESIDENTE. Grazie, collega Locchi. Sospendo il Consiglio per tre minuti perché dobbiamo decidere dal punto di vista procedurale.

La seduta è sospesa alle ore 12.25 e riprende alle ore 12.27.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Il Consiglio regionale ha il potere di deliberare oggi questo atto sulle farmacie, secondo legge. Di fatto, il Consiglio comunale di Gubbio, bocciando le proposte di entrambe le localizzazioni, non ha esercitato il proprio potere di indirizzo; conseguentemente, il Consiglio regionale ha la sua sovranità di esplicare il suo potere, di fatto un potere sostitutivo, nella giornata di oggi. Ovviamente, il Consiglio regionale ha anche la piena sovranità di volere rinviare per le ulteriori prese di posizione, quindi questa è ovviamente una sovranità del Consiglio, se vi fosse una proposta in tal senso verrebbe ovviamente messa in votazione.
Abbiamo poi l'atto, così come licenziato dalla Commissione, che individua il sito di Carbonesca, e oggi è arrivato l'emendamento del Presidente Buconi, che lo sostituisce con Cipolleto Ponte d'Assi. Quindi, se non ci sono proposte di rinvio, io pongo in votazione l'atto facendolo precedere dall'emendamento del collega Buconi, ovviamente sono aperte adesso le dichiarazioni di voto, se qualcuno vuole intervenire per dichiarazione di voto, o su proposta di ordine dei lavori.
Prego, Consigliere Valentino, poi Consigliere Goracci.

Rocco Antonio VALENTINO (*Popolo della Libertà*).

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Sull'ordine dei lavori. Io penso, da quello che ha detto lei, Presidente, che la Giunta dovrebbe applicare il potere sostitutivo oggi stesso, quando deliberiamo. Se la Giunta regionale si sostituisce al Comune di Gubbio...

PRESIDENTE. Il Consiglio regionale.

Rocco Antonio VALENTINO (*Popolo della Libertà*).
Ma non è compito del Consiglio regionale sostituirsi, è compito della Giunta, a me risulta compito della Giunta, la Giunta regionale si deve sostituire oggi all'atto, perché l'Assessore Tomassoni ha parlato chiaro.

Franco TOMASSONI *(Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare)*.
La Giunta ha sessanta giorni di tempo.

Rocco Antonio VALENTINO (*Popolo della Libertà*).
Le cose le dobbiamo dire. Scusi, Presidente, io parlo sull'ordine dei lavori, poi farò la dichiarazione di voto perché mi spetta come Consigliere regionale. Tengo a precisare un altro aspetto.
(Brusio in Aula)
Se non fanno parlare.

PRESIDENTE. Colleghi, scusatemi. La legge nazionale stabilisce che il potere sostitutivo è in capo alla Regione. La nostra legge regionale, dando il potere di approvazione al Consiglio regionale, è di tutta evidenza che il potere sostitutivo è in capo al Consiglio regionale, è chiaro?

Rocco Antonio VALENTINO (*Popolo della Libertà*).
Va bene, prendo atto. Allora tengo a precisare un aspetto, Presidente, che l'emendamento presentato dal Consigliere Buconi, siccome ripete le stesse cose della Giunta, cioè... se mi fate parlare, parlo, sennò non parlo, sto parlando sull'ordine dei lavori, Presidente. Tengo a precisare che l'emendamento presentato dal Consigliere Buconi, oggi, non ha alcuna valenza, se le cose stanno così, perché se è il Consiglio regionale che deve applicare la sostituzione, e la Giunta regionale parla di Regione, penso che non si possa votare. Io la penso in questo modo, dopo ci sono i dirigenti che ne prenderanno atto e si assumeranno la propria responsabilità. Grazie. Prenderò poi la parola per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Goracci.

Orfeo GORACCI (*Partito Comunista Umbro - Gruppo Misto*).

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Sull'ordine dei lavori perché probabilmente un po' la vecchiaia sono tardo a capire e sorvolo sul fatto che non dobbiamo discutere delle situazioni politiche dei singoli Comuni, ci mancherebbe, sennò dovremmo discutere dei 92, però chissà perché qui siamo impantanati, forse per la grande lungimiranza e capacità che nella mia, nostra Gubbio c'è.
Nel merito della proposta, se io avevo ben capito quella dell'Assessore Tomassoni, con grande difficoltà, però, ci si poteva anche aggregare, cioè lui dice: approviamo per non perdere tempo, perché ci sono delle scadenze, perché ci sono le 33, 32, quante sono, possibili apribili farmacie sul territorio regionale, dobbiamo fare il bando, non mettiamoci ulteriori pastoie; nel frattempo, io, soggetto commissariante, faccio le verifiche con la A.S.L., con il Comune. E poi una battuta al collega Smacchi: a una eventuale Conferenza dei Servizi chi partecipava, Sindaco e Presidente del Consiglio insieme?
(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "Il Sindaco")
Il Consiglio lo presiede il Presidente, qualche difficoltà ci sarebbe per come conosciamo i voti, perché poi bisogna essere anche realisti, almeno per chi le conosce.
Se la proposta di Tomassoni, alla quale comunque vorrei vedere aggiunto che di fatto oggi il Comune di Gubbio non c'è, si sancisce e si dice non solo dai microfoni, ma anche in qualche modo dagli atti scritti che interverrà successivamente per determinare qual è il luogo dove si può aprire la nuova farmacia di Gubbio, è possibile, ma se dobbiamo decidere questa mattina, che strumenti abbiamo, colleghi? Ce n'è una vecchia che non la vuole più nessuno, Carbonesca e Colpalombo.
Io invito il collega Buconi a ritirare la sua proposta, allora come minimo, se non è questa la strada, se non mi spiego bene ditemelo, c'è bisogno di un'altra settimana, perché se è il Consiglio che commissaria e deve dire la facciamo, io potrei dire a Mocaiana o a Camporeggiano, non credo che in questo momento, in quest'Aula, non lo siamo forse noi di Gubbio preparati, credo che altri colleghi lo siano ancora di meno per decidere: questo è il luogo migliore rispetto a un altro. Vorrei capire questo, perché se Tomassoni ha dieci giorni e decide è un conto, se dobbiamo decidere questa mattina io non so che cosa.

- Presidenza del Presidente Brega -

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al collega Buconi, dato che le idee chiare su questa vicenda ce l'ho, considerando che è il Consiglio l'ultimo ad approvare questa legge, credo che sia il Consiglio che debba e possa esercitare i poteri sostitutivi, su proposta della Giunta, considerando che se la Giunta dovesse fare un emendamento è il Consiglio che lo accoglie e lo approva, dunque se questo è vero credo che le risposte siano in queste poche riflessioni.
Premesso questo e per non voler deludere nessuno, chiedo un minuto di sospensione, verifico con gli Uffici se questa mia riflessione è pellegrina o ha un senso; una volta fatto questo ulteriore approfondimento, procediamo nel deliberare. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

La seduta è sospesa alle ore 12.35 e riprende alle ore 12.37.

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Colleghi Consiglieri, riprendiamo i lavori. Credo che le riflessioni siano state fatte sufficientemente da parte di tutti.
In virtù dell'emendamento Buconi, adesso il Consiglio deve decidere due strade: primo, votare con l'emendamento che il Presidente della Commissione Buconi o in qualità di Capogruppo può presentare, il Consiglio può decidere di votare o di respingere, di sostenere o meno, e comunque il potere sostitutivo, nel momento in cui dovesse il Consiglio procedere alla votazione dell'emendamento, è già dentro; laddove il Consigliere Buconi dovesse decidere di ritirare l'emendamento, il Consiglio può tranquillamente procedere alla votazione della legge che è in Aula, che è presente, dove all'interno c'è già il potere sostitutivo, dove si approva logicamente la proposta Carbonesca, che è all'interno dell'atto. Quindi il potere sostitutivo non c'entra nulla, sia in un mezzo che in un altro.
Il Consiglio deve solo decidere a questo punto se procedere nella votazione dell'emendamento proposto dal Consigliere Buconi, o se il Consigliere Buconi decide di tornare indietro rispetto all'emendamento proposto, ipotesi B. A questo punto, se il Consigliere Buconi non ritira l'emendamento, il Consiglio si dovrà esprimere sull'emendamento presentato dal Presidente Consigliere Buconi, punto. Non ci sono alternative rispetto a questa vicenda: o il Consiglio darà una valutazione dell'emendamento Buconi, ribadisco, se Buconi non ritira l'emendamento il Consiglio si dovrà esprimere sull'emendamento, punto. Non ci sono altre considerazioni.
(*Intervento fuori microfono del Consigliere Valentino: "è la stessa cosa che c'è in delibera, scusate"*)
A questo punto, se Buconi non ritira l'emendamento, io do lettura dell'emendamento. Prego, Consigliere Buconi.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).
Grazie, Presidente. Chiedo venia, scusa, per la replica. Personalmente, condivido in toto le riflessioni che aveva fatto testé il Presidente Brega, e poco prima chi presiedeva all'Aula. Vorrei soltanto addurre una questione e poi fare una comunicazione.
Per me su questi atti che sono di governo, nel rispetto delle attribuzioni, io sono sicuramente per essere sostenitore delle posizioni della Giunta, laddove non ledano, ovviamente, le prerogative del Consiglio regionale. E mi spiego, signor Presidente: come lei ci ha fatto evidenziare, è sottoposto all'approvazione l'atto n. 895 quater, così come tramesso dalla Giunta regionale e così come licenziato dalla Commissione, che non ha approvato tutte le proposte, ha fatto come la Giunta la Commissione, ha preso atto dell'istruttoria e le ha trasmesse al Consiglio per le successive valutazioni;

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

sull'atto n. 895 quater c'è Carbonesca, per quanto riguarda il Comune di Gubbio, perché l'atto così è stato formulato, per cui se in questa sede non viene emendato, il Consiglio regionale, approvando l'atto, come spiegava il Presidente, approva Carbonesca.

PRESIDENTE. L'ho detto io.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).
Assolutamente pari, esplicito perché ho sentito dei commenti, Presidente, per cui non mi sembrava che fossero state comprese le sue brevi parole, una sede dove sia Giunta che Consiglio, il Consiglio ha detto no, la Giunta ha revocato l'atto.
Poteri sostitutivi: sono d'accordo, nel senso che questo lo prevede la norma, ma il potere sostitutivo, come giustamente osserva lei, Presidente, non sono d'accordo che venga esercitato dalla Giunta sul Consiglio regionale perché la legge regionale prevede che il Piano lo approva il Consiglio regionale, per cui se la Giunta intende adottare il potere sostitutivo io sono d'accordo, io ritiro l'emendamento, ma la Giunta propone un rinvio dell'atto, e viene riportato l'atto con la proposta che la Giunta intenderà fare, sulle sedi e su quelle integrate; perché, altrimenti, se io approvo un pezzo dell'atto e la Giunta attua poteri sostitutivi, li attua formalmente nei confronti del Consiglio regionale, e approva un atto che non individua la sede. Siccome non siamo noi inadempienti e non lo vogliamo diventare, per cui io nessun problema a ritirare l'emendamento, se la Giunta chiede il rinvio dell'atto.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Ribadisco il concetto, sennò rischiamo veramente di non finirla più: qui c'è un emendamento proposto dal Presidente della Commissione e Presidente di Gruppo, se lei non intende ritirare l'emendamento, il Consiglio procederà alla votazione dell'emendamento, perché l'emendamento lo ha proposto lei, chiaro?
In secondo luogo, se la Giunta vuole esercitare il proprio potere sostitutivo, deve comunicare al Consiglio che ritira l'atto, punto, poi una volta che ha ritirato l'atto si applicheranno, come ricordava lei, tutti i percorsi, cioè ritira l'atto, poi decideremo quando tornerà in Consiglio con una proposta alternativa da parte della Giunta.
In terzo luogo, lei ritira l'emendamento, la Giunta non ritira l'atto, si vota, si procede alla votazione dell'atto così come presentato in Aula due settimane fa, con la proposta Carbonesca. Ma io, in questo istante, procedo alla votazione dell'emendamento da lei proposto, a meno che da parte sua non vi sia un'indicazione che lo voglia ritirare, chiaro? Io non do più la parola, perché credo di essere stato esplicito su questa cosa, ribadisco ai colleghi di non aprire altre ipotesi, e che comunque la prima ipotesi è quella che si voti sull'emendamento del Consigliere Buconi.
Ha chiesto la parola, sull'ordine dei lavori, il Consigliere Brutti.
(Intervento fuori microfono del Consigliere Goracci)

Collega, è già intervenuto sull'ordine dei lavori. Adesso come Presidente chiedo ai colleghi che prenderanno la parola o di formulare altre proposte o di esprimersi su queste, perché è inutile che continuiamo a entrare nel merito, la discussione nel merito già c'è stata, sulle proposte il Regolamento è chiaro, non credo che dobbiamo inventarci altro. Prego, Consigliere Brutti.

Paolo BRUTTI (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).
Grazie, Presidente. Intanto io credo che sarebbe opportuna una breve sospensione per arrivare a una conclusione, se mi si consente, poi questo lo decide il Consiglio regionale nella sua sovranità se dobbiamo fare. Però penso che bisognerebbe lievemente modificare l'emendamento proposto da Buconi, perché bisognerebbe dire, nella prima riga dell'emendamento, che quell'emendamento è attuato come applicazione dei poteri sostitutivi: in applicazione dei poteri sostitutivi previsti dalla legge il Consiglio regionale decide. È meglio seguire questa strada, ci potranno essere dei problemi, però questa strada li risolve, perché c'è una questione, Presidente, adesso io non voglio riaprire vecchie ferite, però non è del tutto vero in termini sostanziali, oltre che formali, che noi siamo in presenza di una deliberazione della Giunta trasmessa al Consiglio pienamente congrua in tutte le sue parti, e quindi tale che il Consiglio possa accettarla o respingerla, e così e basta, perché in quella proposta della Giunta, non so se per un errore della Giunta, per una svista, o non so per che cosa, è contenuta per Gubbio la proposta della sede farmaceutica di Carbonesca.

(*Intervento fuori microfono dell'Assessore Tomassoni)*

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, non interloquiamo. Invito il Consigliere Brutti a concludere.

Paolo BRUTTI (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).
Concludo la questione. Il Comune di Gubbio, nell'indicare la sede di Carbonesca, non è che non lo ha fatto, ma lo ha fatto in modo irrituale perché invece di deciderlo come Consiglio comunale, che è l'unico organo abilitato a questo, lo ha deciso come Giunta; quindi, poiché quella decisione è stata illegittimamente presa dalla Giunta, noi non siamo in possesso di una delibera del Consiglio comunale di Gubbio che dice che c'è la sede di Carbonesca e che oggi l'emenda Buconi, non è così, noi siamo in presenza di un provvedimento della Giunta carente della designazione. L'emendamento di Buconi è applicare i poteri sostitutivi, chiaro il punto?

PRESIDENTE. Grazie, collega Brutti. Però vorrei ricordare che gli emendamenti non vanno motivati, cioè l'emendamento è motivato dai regolamenti e dalle valutazioni che poi ha fatto l'Aula, e l'emendamento è la conseguenza del dibattito che potrebbe essere stato fatto in Aula.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Collega Goracci, le do la parola per un minuto, le chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori, poi ribadisco il concetto: non darò più la parola a nessuno e metterò in votazione l'emendamento Buconi, a meno che da parte del collega Buconi non vi sia la richiesta di ritirarlo. Prego, Consigliere Goracci.

Orfeo GORACCI (*Partito Comunista Umbro - Gruppo Misto*).
Stia tranquillo, Presidente, sto sull'argomento. Intanto agganciandomi al collega Brutti sull'idea di un'ulteriore sospensione per vedere e capire di più e meglio.
Nel merito invito il collega Buconi a ritirare la proposta perché bisogna essere concreti, questa è una cosa che ci potrebbe anche stare, se invece si vuole costruire ancora qualcos'altro, siccome Carbonesca non la vuole nessuno, non è figlia di nessuno, per la verità, ma sull'atto c'è Carbonesca, allora da lì si può ripartire. È da questo punto di vista che chiedo al collega Buconi di ragionare in questo senso e in questa direzione, e non per riaprire la polemica sull'autonomia o meno dei consigli. Con Carbonesca si deve per forza discutere perché è un non senso quella proposta. Si riparte da zero.

PRESIDENTE. Grazie, a questo punto, collega Brutti, sono le ore 12.50, io alle ore 13 riprendo il Consiglio, sospendo il Consiglio per dieci minuti, considerando che su questa vicenda ci sono stati quindici giorni di tempo per riflettere, credo che dieci minuti siano sufficienti. Alle ore 13 inizio il Consiglio, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12.50 e riprende alle ore 13.03.

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Ha chiesto di parlare il Consigliere Smacchi; ne ha facoltà.

Andrea SMACCHI (*Partito Democratico*).
Grazie, signor Presidente. Credo sia necessario e opportuno chiedere a questo Consiglio il rinvio dell'atto al fine di far sì, in tempi chiaramente rapidi, di mettere a disposizione di questo Consiglio una proposta che sia completa e abbia la possibilità di trovare il più ampio consenso all'interno di questo Consiglio, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Smacchi. C'è una proposta da parte del Consigliere Smacchi di rinvio affinché questo atto possa tornare in Aula il primo Consiglio utile. Prego, Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*).

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Presidente, noi, in coerenza con quanto abbiamo detto anche nell'altro Consiglio regionale, siamo contrari al rinvio, anzi, abbiamo detto che non vi sarebbe stata, visti i gravi problemi politici all'interno dell'Amministrazione comunale di Gubbio, nessuna decisione, e che era inutile prendersi una settimana, adesso ce ne prendiamo un'altra, perché non solo non si è d'accordo sulla proposta di Giunta regionale ma non si ha nemmeno idea di quale sia la localizzazione da proporre; quindi purtroppo siamo ancora una volta in preda alle divisioni totali sulla localizzazione di questa farmacia.
Noi quindi siamo contrari, invitiamo però la Giunta regionale al tempo stesso a porre fine a questa sceneggiata, faccia una proposta con i poteri sostitutivi. Noi speravamo che la facesse oggi, non siete in grado di farla per problemi politici, perché sennò ci giriamo intorno. Aspettiamo la settimana prossima o non so quando, ma veramente non interromperemo la nostra denuncia rispetto a una situazione che è indecorosa e che certamente mette in evidenza le divisioni mastodontiche che ci sono tra i componenti della maggioranza, non solo al Comune di Gubbio, ma anche al Consiglio regionale dell'Umbria.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Ha chiesto di parlare l'Assessore Tomassoni; ne ha facoltà.

Franco TOMASSONI *(Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare)*.
Grazie, Presidente. Solo per precisare che il Consiglio comunale di Gubbio, del quale aspettavamo la risposta, c'è stato ieri sera, quindi la Giunta non è che poteva predisporre il potere sostitutivo per oggi, in quanto non sapeva quale sarebbe stato l'esito del Consiglio comunale.
A questo punto, io personalmente ho le mie idee per quanto riguarda l'eventuale ubicazione della farmacia del Comune di Gubbio, ma voglio che siano in qualche maniera suffragate da una istruttoria tecnica, quindi la necessità di un rinvio, come ha richiesto il Consigliere Smacchi, mi sembra che possa essere utilizzata per poter predisporre l'individuazione esatta; perché noi in questo momento non abbiamo l'individuazione di nessun punto del Comune di Gubbio per quanto riguarda la farmacia da istituire, perché le diverse delibere prese, prima dalla Giunta e poi dai Consigli, sono completamente l'una l'opposto dell'altra. Quindi per poter, ripeto, esercitare il potere esecutivo mi sembra anche giusto dover, poter effettuare una istruttoria da parte degli uffici. Naturalmente, c'è la necessità di fare il più veloce possibile e quindi cercheremo di farla in questa settimana, in questo senso la Giunta è d'accordo sulla proposta di rinvio formulata dal Consigliere Smacchi.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto metto in votazione la proposta del Consigliere Smacchi. Prego i colleghi di prendere posto per la votazione elettronica, è aperta la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. E' stata accolta la proposta del Consigliere Smacchi di rinviare l'atto.
Io faccio una precisazione: visto che già sono due volte, e questa è la terza, che l'atto viene rinviato, l'atto non verrà riscritto in Aula fino a quando non ci sarà stata una proposta definitiva, con i poteri sostitutivi da parte della Giunta, perché non è pensabile riscriverlo e poi rinviarlo ulteriormente; dunque l'atto tornerà in Aula quando la Giunta avrà esercitato il ruolo che le compete, e a quel punto verrà iscritto per poterlo sottoporre all'Aula per la votazione.
A questo punto, passiamo al punto n. 5. Ha chiesto la parola il Consigliere Dottorini; ne ha facoltà.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).
Presidente, se fosse possibile, chiederei l'inversione di un punto all'ordine del giorno, per portare in discussione il punto che riguarda la risposta all'impugnativa del Governo sul tema delle cave.

PRESIDENTE. Pensavo che fosse stato trattato, è l'oggetto n. 3, quello prima delle farmacie. Procediamo, quindi, con l'esame dell'oggetto n. 3.

OGGETTO N.3 – ULTERIORE INTEGRAZIONE DELLA L.R. 04/04/2012, N. 7 (DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA MANOVRA DI BILANCIO 2012 IN MATERIA DI ENTRATE E DI SPESE – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI) – Atti numero: 1126 e 1126/bis
Relazione della Commissione Consiliare: I referente
Relatore di maggioranza: Consr. Galanello (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Monni (relazione orale)
Tipo Atto: Disegno di legge regionale
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1615 del 19/12/2012

PRESIDENTE. La parola al Relatore di maggioranza, Consigliere Galanello.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*
Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale sottoposto all'esame del Consiglio ha lo scopo di integrare la legge 4 aprile 2012, n. 7.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

All'articolo 5 della suddetta legge regionale, che concerne le disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2012 in materia di entrate e di spese, si è prevista la possibilità di prorogare per ulteriori due anni l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattive vigenti alla data del 31.12.2011. Tale norma, che consente la proroga all'esercizio delle attività estrattive, è stata introdotta nel collegato alla manovra di bilancio 2012 per evitare l'aggravarsi di quelle situazioni determinate dalla persistente crisi economica globale che si ripercuotono anche sul settore estrattivo, e questo con conseguenze pesanti su altri settori a esso collegati. Con la proroga delle autorizzazioni alle attività estrattive, si è evitato dunque il rischio che alcune attività economiche, già pesantemente colpite dalla crisi, potessero subire anche interruzioni causate dalla mancata conclusione dei procedimenti di riconoscimento di giacimento.
In particolare, con l'articolo 5 della legge regionale 7, si è prevista la possibilità di prorogare per ulteriori due anni, rispetto alla norma vigente, le autorizzazioni in essere alla data del 31.12.2011, e per le quali sia in corso, ovvero si sia concluso positivamente, il procedimento di accertamento di giacimento di cava, e per tutte quelle attività autorizzate con le autorizzazioni vigenti e in esercizio al 31.12.2011, per le quali non sia stato completato il progetto autorizzato e non sia stata presentata richiesta di accertamento di giacimento di cava. Per questo la possibilità di essere ulteriormente prorogate rispetto ai termini previsti, nel rispetto del volume e della superficie già autorizzata.
Successivamente all'entrata in vigore della suddetta legge regionale, il Consiglio dei Ministri, con deliberazione del 30.05.2012, stabiliva l'impugnativa dell'articolo 5, commi 1 e 2, della citata legge regionale, per la declaratoria di illegittimità costituzionale, adducendo quale motivazione dell'impugnativa un ritenuto contrasto con la disposizione della direttiva del 27 giugno CEE e successive modificazioni concernente la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e, conseguentemente, con la vigente normativa nazionale di settore legata al decreto legislativo n. 152, in quanto le norme impugnate consentirebbero che le autorizzazioni in scadenza siano di fatto rinnovate senza alcune condizione o verifica o procedura di natura ambientale.
La norma dettata dall'articolo 5 presenterebbe, secondo il Consiglio dei Ministri, profili di illegittimità sotto un duplice aspetto, e cioè: con riferimento all'articolo 117, comma 1, della Costituzione, in quanto detterebbe disposizioni difformi dalla normativa comunitaria e statali vigente in materia, e al comma 2 del medesimo articolo 117, ai sensi del quale lo Stato ha competenza legislativa esclusiva in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.
Secondo il legislatore regionale, invece, la norma impugnata non ha affatto l'obiettivo di prevedere né un rinnovo automatico dell'autorizzazione di cava né l'elusione delle norme in materia di valutazione di impatto ambientale. Tale norma prevede la possibilità di ulteriore proroga per un periodo non superiore a due anni nel rispetto della superficie e dei volumi autorizzati, secondo le procedure amministrative

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

stabilite dall'articolo 8, dalla legge vigente. Va ricordato che le attività autorizzate hanno tutte subito le procedure di valutazione di impatto ambientale.
La proroga prevista dal collegato riguarda esclusivamente progetti che hanno già ottenuto giudizi favorevoli di compatibilità ambientale, ma che a fronte della grave crisi economica e della conseguente forte riduzione delle attività estrattive non sono stati completati. Quindi, al fine di eliminare i dubbi che hanno portato all'impugnazione della norma citata, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno integrare l'articolo 5 della legge con la traduzione di un comma, il 2 bis, con il quale si prevede esplicitamente l'atto di proroga biennale tanto per le autorizzazioni vigenti alla data del 31.12.2011 e per le quali sia in corso ovvero sia concluso positivamente il procedimento di giacimento di cava quanto per le attività autorizzate con autorizzazioni vigenti e in esercizio al 31.12.2011 per le quali non è stato richiesto il riconoscimento di giacimento. Sia messa per questo breve verifica del rispetto della norma vigente in materia di VIA.
Tali modifiche, apportate alla legge regionale 7/2012, con la proposta di legge esaminata dalla I Commissione, nella seduta del 23 gennaio ultimo scorso, consentiranno di evitare un contenzioso con inevitabili ripercussioni di spese sul bilancio regionale. Con l'approvazione dell'integrazione cessa quindi la materia del contendere e la Regione evita quindi di costituirsi in giudizio.

PRESIDENTE. Grazie, collega Galanello. La parola al Relatore di minoranza, Consigliere Monni.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*) – *Relatore di minoranza*.
Volevo tranquillizzare i colleghi, sarò velocissimo, io non sono abituato a parlare a lungo, sono abbastanza pragmatico, voglio solo dire che io e il collega Lignani, che eravamo presenti in Commissione, abbiamo avuto il senso di responsabilità di non uscire e dunque di non avere il numero legale per questo atto, proprio perché se noi uscivamo ci era stato detto che la Regione andava incontro anche a delle spese aggiuntive, non solo il danno agli imprenditori e dunque a cascata a chi lavora in quelle imprese, ma anche un danno erariale nei confronti della Regione, però sta di fatto che per un atto così importante la non presenza dell'Assessore, che è parzialmente giustificato perché doveva andare a Roma, ma anche la non presenza in quell'atto dei due dirigenti apicali, visto che poi era un errore tecnico, perché è stato detto che era un errore tecnico da parte di questa legge, e dunque l'impugnativa da parte del Governo, almeno la presenza del Dirigente responsabile del procedimento ci doveva essere. Non c'è stata, è venuto un funzionario della Regione.
(Intervento fuori microfono dell'Assessore Rometti: "un funzionario competente")
Ma non c'era il tecnico. Addirittura il funzionario competente ha chiamato il Dirigente e ha detto che era impegnato in altre funzioni, dunque ha snobbato la Commissione, e la dignità di tutti i Commissari. Penso che dobbiate solo ringraziarci per non essere usciti, da parte mia e del Consigliere Lignani, e dunque non aver il

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

numero legale e rinviare la pratica. Sta di fatto che per senso di responsabilità siamo rimasti in Aula, ci siamo astenuti e confermiamo il voto di astensione, pregando l'Assessore, quando lei non è presente, visto che dovrebbe essere presente l'Assessore eventualmente in Commissione, di mandare almeno il Dirigente, perché la dignità dei Consiglieri regionali dovrebbe essere tutelata anche dagli stessi Assessori, che sono anche loro Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Monni. Non ci sono altri interventi. A questo punto, chiesto alla Giunta se intende intervenire. Prego, Assessore Rometti.

Silvano ROMETTI *(Assessore Tutela e valorizzazione ambiente. Prevenzione e protezione dall'inquinamento e smaltimento rifiuti. Rischio idraulico, pianificazione di bacino, ciclo idrico integrato, cave, miniere ed acque minerali. Energie alternative. Programmi per lo sviluppo sostenibile. Urbanistica e riqualificazione urbana. Infrastrutture, trasporti e mobilità urbana).*
Non è necessario perché è un atto che specifica una norma che avevamo inserito nell'ambito del collegato alla finanziaria dell'anno scorso, del tema del materiale che viene estratto dalle nostre cave in Umbria, sappiamo della crisi, sappiamo che ne viene estratto molto meno rispetto a quello che era stato programmato nei processi autorizzativi delle cave stesse. I titolari chiedono una proroga, questo si può fare solo se c'è l'accertamento di giacimento, se c'è la VIA. Secondo noi, la norma era chiara in quel modo, il Consiglio dei Ministri l'ha impugnata, quindi è necessario specificare meglio questa norma, lo facciamo con questo emendamento che chiarisce, quindi toglie qualsiasi rischio di contenzioso. Ma per la verità noi già intendevamo che le cose dovessero essere fatte in quel modo, quindi non ci sono per noi problemi, l'atto va bene così.

PRESIDENTE. Grazie, collega Rometti. A questo punto passiamo alla votazione. E' un unico articolo, quindi metto in votazione l'atto.

Il Presidente dà lettura dell'articolo unico.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Il disegno di legge è approvato. A questo punto, la Giunta propone di dichiarare l'urgenza e ricordo che sono necessari 16 voti. Prego, colleghi, votare l'urgenza.

Il Consiglio vota.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La legge è approvata, ma non la dichiarazione d'urgenza.
A questo punto, abbiamo due atti legati al turismo, e sono da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame, ci può essere dibattito, ma non c'è votazione. Vogliamo continuare o rinviare i due atti al prossimo Consiglio di martedì? Decida il Consiglio. Possiamo continuare? Procediamo con l'oggetto n. 5.

OGGETTO N.5 – RELAZIONE PER L'ANNO 2010 IN ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DI CUI ALL'ART. 106 - COMMI 2 E 3 - DELLA L.R. 27/12/2006, N. 18 (LEGISLAZIONE TURISTICA REGIONALE) – Atti numero: 538 e 538/bis
Relazione della Commissione Consiliare: II
Relatore: Consr. Chiacchieroni (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 756 del 11/07/2011

PRESIDENTE. La parola al Relatore, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*) – *Relatore*.
La Giunta regionale, con proprietà deliberazione n. 756 dell'11.07.2011, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 106, commi 2 e 3, della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 18 (Legislazione turistica regionale), ha trasmesso al Consiglio regionale, ai fini del solo esame, la relazione per l'anno 2010 in adempimento alla clausola valutativa.
Dalla suddetta relazione emerge che la Giunta regionale, nel corso del 2010, a seguito dell'emanazione della legge regionale 15/2010, che ha dato attuazione alla direttiva servizi/Commissione Europea, ha provveduto a dare corso alla costituzione di una Commissione per le residenze d'epoca.
A un gruppo di lavoro controlli con obbligatorietà per i Comuni di controllare entro 60 giorni dalla presentazione della DIA (dichiarazione di inizio attività) tutte le strutture ricettive del proprio territorio;
A una attività di coordinamento nei confronti dei Comuni dell'Umbria.
Inoltre, come previsto dalla legge regionale 18/2006, sono state messe in atto provvidenze finanziarie da parte delle Province a favore dei titolari o gestori di imprese turistiche private al fine di migliorare l'offerta turistica e l'adeguamento delle stesse aziende ricettive.
Le Province hanno ammesso a finanziamento con riferimento a domande pervenute nel 2010 interventi per complessivi euro 6.115.069. L'importo o complessivo del contributo a carico delle Province ammonta a euro 1.183.984, di cui 973.284 riferiti alla Provincia di Perugia e 210.700 a quella di Terni.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Per quanto riguarda gli esiti dell'attività di vigilanza e controllo svolte dai Comuni sulle strutture ricettive, sulle agenzie di viaggio e turismo, sulle professioni turistiche, di 92 per Comuni umbri, hanno risposto in 67 pari al 72,83 per cento.
Dai dati emerge che nel 2010 sono stati effettuati controlli su: 482 strutture ricettive, 25 su agenzie di viaggio, 3 su altre tipologie.
Tutto ciò ha dato luogo a 49 provvedimenti pari al 9,6 per cento dei controlli effettuati.
Nell'anno 2010 è stato ripartito alle Associazioni Pro loco, iscritte all'Albo regionale, che avevano fatto richiesta, la somma di euro 51.645. Le Pro loco ammesse a contributo sono state 100, mentre quelle liquidate nel corso del 2011 sono state 85 per un totale di contributi pari a euro 44.632.
Nell'anno 2010 è stato preadottato il documento triennale di indirizzo strategico 2011-2013. In questo documento si sottolineava l'importanza fondamentale dell'ampia filiera che ruota intorno al turismo. Il documento suddetto prevede di rafforzare il posizionamento turistico della regione, puntando a sviluppare una innovativa strategia di marketing dell'Umbria.
Nel 2010 è stato realizzato un restyling grafico e di contenuti nel portale turistico per renderlo più appetibile al turista che voglia conoscere l'Umbria.
Si è mirato alla costruzione di progetti integrati collettivi, alla promocommercializzazione di prodotti tematici, all'interconnessione di prodotti d'area.
I prodotti tematici riguardano: Cammini di fede; Turismo attivo, Turismo culturale, del benessere, congressuale, enogastronomico.
Sempre nel 2010 è stato dato il via al secondo triennio di attività dell'Osservatorio regionale, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il sistema camerale per la realizzazione di un piano di comunicazione turistica regionale triennale condiviso.
Nel 2009 i flussi turistici registrati hanno evidenziato gli effetti negativi causati dal difficile andamento economico mondiale. Gli arrivi sono stati complessivamente 1.977.085 (rispetto al 2008 il 7,8 per cento di meno).
Le strutture ricettive hanno dichiarato 2.060.956 arrivi a 5.698.208 presenze con incrementi rispetto al 2009 sia negli arrivi che nelle presenze, pari, rispettivamente, al più 4,24 e più 1,31 per cento.
La II Commissione, nella seduta del 17 gennaio 2013, ha audito l'Assessore Bracco e, vista l'istruttoria predisposta dagli Uffici, ha preso atto della relazione per l'anno 2010 senza formulare osservazioni ha deciso, all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti, di trasmetterla al Consiglio per il dibattito, dando incarico di riferire oralmente al sottoscritto.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni. Non essendovi interventi, l'atto si intende recepito dall'Aula.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Passiamo all'oggetto n. 6.

OGGETTO N.6 – RELAZIONE PER L'ANNO 2011 IN ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DI CUI ALL'ART. 106 - COMMA 2 - DELLA L.R. 27/12/2006, N. 18 (LEGISLAZIONE TURISTICA REGIONALE) – Atti numero: 950 e 950/bis
Relazione della Commissione Consiliare: II
Relatore: Consr. Chiacchieroni (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 893 del 23/07/2012

PRESIDENTE. La parola al Relatore, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*) – *Relatore*.
La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 893 del 23/07/2012, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 106, comma 2, della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 18 (Legislazione turistica regionale), ha trasmesso al Consiglio regionale, ai fini del solo esame, la relazione per l'anno 2011 in adempimento alla clausola valutativa.
Dalla suddetta relazione emerge che rispetto ai finanziamenti in conto interesse per la riqualificazione della ricettività turistica, la Provincia di Terni non ha ricevuto domande, mentre quella di Perugia ha ammesso a finanziamento interventi per complessivi 1.869.000 euro; l'importo complessivo del contributo a carico della Provincia ammonta a 262.481 euro.
Per l'attività di vigilanza e controllo svolta dai Comuni sulle strutture ricettive, agenzie di viaggio e turismo e le professioni turistiche, dei 92 Comuni è pervenuta risposta da 82 Comuni, pari all'86,95 per cento.
Nel 2011 sono stati sostanzialmente effettuati 588 controlli così suddivisi:
n. 552 su strutture ricettive
n. 35 su agenzie di viaggio e turismo
n. 1 su guida.
I controlli effettuati dai Comuni hanno dato luogo a 33 provvedimenti e hanno evidenziato 61 attività abusive.
Per quanto riguarda i contributi erogati alle associazioni pro loco, per il 2011, alle associazioni che ne avevano fatto richiesta, sono state elargite somme per 51.645 euro. Le pro loco ammesse a contributo sono 77 mentre quelle liquidate sono 72 per un totale di contributi di euro 48.927.
La II Commissione, nella seduta del 17 gennaio 2013, ha audito l'Assessore Bracco e vista l'istruttoria predisposta dagli Uffici ha preso atto della relazione per l'anno 2011, senza formulare osservazioni ha deciso, all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti, di trasmetterla al Consiglio per il dibattito, dando incarico di riferire oralmente al sottoscritto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni. Non essendovi interventi, si prende atto. Abbiamo esaurito l'ordine del giorno per la meritoria presenza dei Consiglieri rimasti in Aula.
Propongo di autoconvocare il Consiglio in data 5 febbraio 2013.
La seduta è sciolta.

La seduta termina alle ore 13.32.